ANNO XXXII — Lunedì, 21 Luglio 1879 — N.189

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 58 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 19 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi **20**.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Deliet Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sulla quale si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Roma, 20 Luglio

AI LETTORI dell'OPINIONE

Collaboratore da venticinque anni dell'*Opinione*, legato da amicizia riconoscente e da ossequio al compianto suo direttore Giacomo Dina, io ricevera da Lui l'incarico di supplirlo nella direzione del giornale, quando quel male inesorabile che poi doveva condurlo alla tomba, incominciò a far sentire i primi colpi, impedendogli l'assiduo lavoro quotidiano.

E per due anni ho potuto così tenere la direzione dell'*Opinione*, assistito per lungo tratto di via dai consigli autorevoli dell'amico e del maestro, poichè insino all'ultimo non mancò a lui la grande intelligenza delle cose del paese, che furono passione esclusiva di tutta la sua vita.

Ora, poichè ci è stato rapito, io sono chiamato a prenderne definitivamente il posto e a proseguire, in qualche modo, l'opera sua.

Arduo cómpito invero se dovessi consultare soltanto le mie forze e non mi sorreggesse, colla fiducia dell'illustre estinto, quella dei molti amici che mi confortano ad assumere l'importante ed onorevole ufficio.

L'esempio e gl'insegnamenti del Dina mi stanno davanti alla mente; essi, io spero, saranno la mia legge e la mia inspirazione. Giacomo Dina voleva che l'*Opinione*, serbandosi ferma nella difesa dei grandi principii politici che costituivano la sua fede, pur serbasse indipendenza di apprezzamenti anche intorno alla condotta degli amici, e rispetto agli avversari si astenesse da tutte le esagerazioni, da tutti gli eccessi, da tutti i rancori che troppo spesso turbano i giudizi dei partiti politici.

Fermezza nei principii, indipendenza negli apprezzamenti, serenità e calma nelle discussioni, ecco le qualità a cui io pure ardentemente aspiro e che quasi si può dire sieno diventate una tradizione di famiglia nell'*Opinione*. Così potessi sperare, eziandio, che non fosse avvertita la distanza che corre tra il mio illustre predecessore e me, quanto all'ingegno e agli studi. Ma io faccio assegnamento sull'aiuto de' miei valenti redattori e sulle simpatie che questo giornale si acquistò da gran tempo in Italia.

L'*Opinione*, adunque, non devierà dal suo programma e dalla sua fede politica, e serberà le consuetudini che le valsero quell'aiuto e quelle simpatie. Ed io mi riputerò altamente compensato se più tardi non parrà temerità la mia di aver preso il posto del Dina, il cui nome suona per tutti costanza nei principii, amore di libertà, onestà e indipendenza di carattere.

Roma, 20 luglio 1879.

FRANCESCO D'ARCAIS.

BOLLETTINO POLITICO

La legge Ferry non è stata approvata dalla Camera di Versailles se non dopo vivissimi contrasti. Ai discorsi del relatore di questo disegno di legge e del ministro e del sig. Paolo Bert, che furono per diversi rispetti eloquenti ed efficaci, risposero altri valentissimi oratori, quasi tutti appartenenti alla Sinistra ed al Centro sinistro, come i signori Lamy, Leone Renault e Bardoux. Da tutte queste offese e difese è risultato chiaro il carattere politico della legge. La quale non riguarda soltanto l'ordinamento dell'Università ed il conferimento dei gradi accademici, ma è davvero una legge di proscrizione contro al clero in genere ed ai gesuiti in particolare. Due partiti estremi avrebbe potuto scegliere il governo, dei quali l'uno gli fu suggerito, durante la discussione, dal radicale signor Madier de Montjau, e l'altro dall'ex-ministro della pubblica istruzione signor Bardoux. Il signor Madier de Montjau va completamente d'accordo col signor Giulio Ferry. L'uno e l'altro sono convinti, forse a torto, che il clericalismo e la repubblica non possano convivere sotto un medesimo tetto. La repubblica dalla stessa necessità delle cose è condannata a sopprimere il suo nemico od a lasciarsi sopraffare e uccidere da esso. Ma il signor Madier de Montjau, stabilita questa premessa, ne tira immediatamente la conclusione: si bandiscano dalle scuole, non soltanto i gesuiti, ma tutti gli Ordini religiosi, tutto il clero; dell'insegnamento si faccia il privilegio dello Stato. Per contro il sig. Ferry, e con esso la maggioranza della Camera, resistono all'impulso della logica e nelle loro deduzioni si arrestano a mezza via. Perchè manca alla maggioranza della Camera ed al governo il coraggio di attaccare ad una medesima ora tutti gli Ordini religiosi e tutto il clero, essi fingono di non vedere l'ostilità di questo e di quelli, onde dividere il campo nemico, restringendo ai gesuiti la presente dichiarazione di guerra. Il signor Gambetta disse un dì: il clericalismo! Ecco il nemico! Ma il governo, ma la maggioranza della Camera, non hanno osato ripetere lo stesso grido, che uscì solamente dalla bocca di un deputato della Montagna, e parve loro di aver esaurito tutto il proprio ardimento, allorchè, scimiottando il signor Gambetta, ebbero gridato: il gesuitismo! Ecco il nemico!

Una repubblica che scopre il viso davanti al clericalismo e lo affronta colla fede nel successo della civiltà, sarebbe stata bella a vedere e per ogni riguardo degna di ammirazione. In ispecie ai giorni nostri, quando la Germania abbandona la *Kulturkampf* ed il principe di Bismarck dà il bacio di pace al signor Windhorst, nel concetto dei popoli e nel loro cuore la Francia repubblicana avrebbe acquistata grande autorità e messe profonde radici, se il suo governo si fosse fatto in Europa il campione dei grandi principii del moderno vivere civile. Noi intendiamo la lotta tra il partito dominante ed il clericalismo, perchè è lotta tra gli influssi nazionali e gli influssi stranieri, tra la *Dichiarazione dei diritti dell'uomo* ed il Sillabo, fra il presente ed il passato. Le più gloriose pagine della storia dei popoli sono quelle nelle quali si narrano le vicende e le fortune di questi combattimenti che non insanguinano la terra e cionondimeno apportano grandissimo beneficio all'umanità. Però al governo francese non bastò l'animo di mettersi per questa via reale e piena bensì di pericoli, ma promettitrice ad un tempo di onore e di gloria.

Un'altra via gli si apriva dinnanzi. E gli fu segnata dall'ex-ministro della pubblica istruzione, al pari del signor Ferry repubblicano, dal signor Bardoux. Il quale propose alla Camera che si respingesse qualunque eccezione in danno di tutto il clero o dei soli gesuiti. Le eccezioni sono l'argomento dei governi deboli e paurosi di ogni stormire di fronda. Della debolezza e della paura fanno manifesta fede la prepotenza e l'arbitrio. La legge sia uguale per tutti. Il diritto d'insegnare è inerente ad ogni cittadino ed in singolar modo al padre di famiglia. Ad evitare che il clero in genere e particolarmente i gesuiti si valgano della Scuola per estirpare dagli animi giovanili l'amore ai principii liberali e la devozione alle istituzioni repubblicane, lo Stato eserciti sopra la Scuola un efficace, incessante controllo. Queste idee furono esposte dal sig. Bardoux nella Camera di Versailles e difese dal sig. Leone Renault. Anche nel Senato, il quale ora è chiamato a discutere la legge Ferry, se ne faranno interpreti, per quello che se ne sa, due autorevolissimi uomini di Stato e possenti oratori, cioè il signor Giulio Simon ed il sig. Dufaure.

Alla politica di persecuzione e di guerra inaugurata dal governo e dalla maggioranza della Camera contrappongono costoro una politica di tregua, di pace. La repubblica essi vogliono fondare sopra la tolleranza e sopra l'amore, mentre l'altra frazione, ora dominante, del partito repubblicano, forse inconsapevolmente, espone a gravi pericoli le istituzioni, ravvivando le passioni degli avversari e gli odii. Il loro ideale politico è molto diverso dall'ideale del signor Madier di Montjau. Ma, infine, radicali e centro sinistro hanno un ideale. Il governo e la maggioranza attuale non ne hanno alcuno. La legge Ferry non risponde al concetto del signor Bardoux nè a quello del signor Madier de Montjau. Non vi si consacra il principio della libertà, ma quello della persecuzione; non vi si attacca il clericalismo, ma, confessando il governo la propria impotenza, si limita ad attaccare il gesuitismo. È un volere e non potere.

Temiamo pur troppo che la repubblica si sia messa in un brutto impiccio. Mentre essa si tira addosso le giuste collere, non solo dei gesuiti, ma di tutto il clero, il partito bonapartista si ricostituisce, cessano i suoi dissidi ed anche i più restii s'inchinano al principe Napoleone e rendono omaggio al capo della famiglia Bonaparte. I deputati e senatori affezionati alla causa imperiale si sono riuniti il 20 a Parigi sotto la presidenza del sig. Rouher, ritornato allora da Chislehurst, e vi deliberarono di riconoscere il principe Napoleone. Il quale, ricevendo il 17 a Parigi i delegati bonapartisti dei dipartimenti meridionali, fece questa dichiarazione, che ne attesta la prudenza e l'accorgimento: « Tanto come capo della famiglia quanto come capo di dinastia, io saprò adempiere tutti i miei doveri. Lasciatemi solamente la cura di scegliere il giorno e l'ora delle rivendicazioni utili. Presentemente la repubblica è il governo regolare e legale del paese. Come forma di governo, essa ha diritto, forse non alle nostre simpatie, almeno però alla nostra stima. Figlio della rivoluzione e sorto dal voto popolare, l'impero, sia esso autocratico o liberale, non può e non deve ricevere altra sanzione all'infuori della libera volontà del popolo francese. Quanto a me, solo capo oramai della famiglia dei Bonaparte, non mi presterò ad alcun intrigo, ad alcun compromesso, che potesse mettere i Bonaparte in contraddizione colla loro origine rivoluzionaria. »

CAMERA E SENATO nelle presenti questioni finanziarie

L'on. Cairoli si presentò al Senato professando il suo ossequio all'augusto consesso. Queste sue dichiarazioni ci rallegravano, quantunque non fossimo obbligati, come Opposizione, alla fiducia verso il nuovo ministero. Ma l'onorevole Cairoli non si è avveduto che era destinato a suscitare un nuovo conflitto non meno grave di quello dell'on. Depretis. Infatti al Senato si credeva che fosse necessario il provento degli alcool e degli zuccheri per riempire il vuoto lasciato dall'abolizione del secondo palmento; la maggioranza aveva dichiarato chiaramente coll'autorevole parola dell'on. Saracco che si fidava della promessa del ministero sulle disposizioni della Camera a votare l'aumento della tassa sugli alcool, e su questa fiducia fondava il motivo principale della risoluzione di consentire alla perdita di ventidue milioni, o su per giù. Si noti anche che l'onorevole Saracco osservava come la perdita dell'entrata fosse sicura pel 1879 e per contro era sicuro che nel 1879 le nuove imposte nulla avrebbero reso per le continue provvigioni di zucchero e di altre materie somiglianti. Ma il Senato, per alte ragioni politiche e sociali, s'induceva a un atto sul quale nell'ordine finanziario non si teneva tranquillo.

Tutto ciò è l'epilogo esatto della cronaca parlamentare, e tutto ciò fa presentire la meraviglia legittima del Senato quando apprenderà la recente deliberazione della Camera, assentita dal Governo, grazie alla quale l'aumento della tassa sugli alcool non andrà in vigore che quando sia accolta dal Senato l'intera abolizione della tassa sulla macinazione dei cereali.

L'on. Depretis, che abbiamo apertamente biasimato per la sua condotta poco corretta verso il Senato, si era ben guardato dallo spingere le cose a l'estremo. Infatti si era tentato da alcuni deputati d'imbrigliare la legge sugli zuccheri come quella dell'alcool; ma il Depretis e il Magliani si opposero apertamente, poichè lo consideravano come un atto di rappresaglia anticipata verso il Senato. E tanto fecero e dissero, che quella strana proposta fu ritirata. Per contro, il ministero Cairoli, che aveva il programma di sopire, di addolcire il conflitto fra i due rami del Parlamento, così nocevole alle istituzioni, l'ha continuato, poichè, facendo ciò che gl'inglesi dicono il *taking*, si sono condizionate insieme leggi di finanza diverse, vincolando la libertà del Senato. Il quale potrebbe togliere dalla seconda legge sugli alcool l'articolo aggiunto dall'on. Cairoli; ma è lecito sperare che non lo farà, tanto più che il ministero ha lasciato travedere le sue intenzioni poco benevole. Il Senato potrebbe respingere anche il secondo palmento, poichè gli mancano i mezzi per riempire il vuoto; essendo ora destinato il prodotto dell'alcool ad altre deficienze e mancando la base delle previsioni sulle quali si era soffermata la maggioranza del Senato. Ma anche in questa occasione noi speriamo che il Senato vorrà, colla prudenza civile che lo contrassegna rispondere alle altrui imprudenze. È vero che mancando il provento dell'alcool mancano nove milioni a risarcire il secondo palmento e non se ne ricuperano che 13 all'incirca collo zucchero e col caffè; è vero che persino si dubita da taluni se il governo promulgherà la legge sugli zuccheri; tutto questo è vero e darebbe occasione a melanconiche riflessioni.

Ma il Senato deve riconoscere che oramai sarebbe troppo acerba la delusione e troppo fiero il danno di quelle popolazioni che attendono l'abolizione del secondo palmento con pazienza ammirabile. Oramai le cose volgono alla peggio; adoperi la sua autorità a salvare ciò che si può e almeno domandi al ministero l'impegno di promulgare la legge sugli zuccheri, già votata senza condizioni dai due rami del Parlamento per effetto dell'abilità del precedente ministero, alla quale in questo punto convien rendere omaggio. È strano ciò che avviene oggidì; la legge sugli zuccheri, presentata al principio dell'anno, discussa parecchi mesi dopo dai due rami del Parlamento, non si sa ancora quando si voterà. Intanto lo zucchero e il caffè continuano ad affluire in Italia, e se ne accumuleranno depositi per alcuni anni, fidando nella bonarietà veramente straordinaria dei nostri uomini di Stato. Convien sorridere talora dolcemente per salvarsi da quei profondi scoramenti che lo spettacolo di tali fatti genera anche negli animi intrepidi.

La morte di Giacomo Dina e la stampa

La famiglia di Giacomo Dina ringrazia vivamente tutti quelli che onorarono la memoria del suo caro estinto.

Al primo annunzio della morte del Dina, fu mandato al suo fratello Emilio in Torino il seguente telegramma:

« Il Comitato romano dell'Alleanza Israelitica Universale compiange la perdita di vostro fratello, che come giornalista e deputato fu benemerito della patria ed onorò i correligionari. »

Il segretario
Dottore GIUSEPPE DELLA SETA.

Altri giornali, che abbiamo ricevuto ieri sera e stamane, tributano al compianto nostro direttore l'omaggio di pietosissime ed affettuose parole.

Il *Corriere Mercantile* di Genova dice che « la perdita di G. Dina è deplorata dai numerosissimi amici ed estimatori che egli ebbe fra gli uomini politici d'ogni partito. »

La *Gazzetta di Bergamo* chiude colle seguenti parole un suo bellissimo articolo necrologico:

Giacomo Dina amò profondamente l'Italia, e spese le forze del suo eletto ingegno a servigio di essa e della monarchia, di cui era tra i più strenui campioni.

Il modo migliore di rendere omaggio alla memoria di Giacomo Dina, per noi giovani e modesti gregarii del partito liberale moderato, sarà quello di seguire l'esempio splendidissimo che egli ci lascia di una grande fermezza di propositi, di tenacità, di convinzioni, di amore e di devozione alla patria, alla monarchia.

Il *Corriere Piacentino* loda l'illustre defunto e dice che chi ne scriverà la biografia avrà largo campo, dopo aver posti in rilievo i pregi e i meriti incontestabili dell'eminente pubblicista, di far conoscere l'istoria del giornalismo politico italiano negli ultimi trent'anni, e mostrare quale sia stata l'influenza del medesimo sulla pubblica opinione e sulle diverse fasi del nostro nazionale risorgimento.

Il *Corriere del Lario* di Como scrive che la stampa italiana ha perduto il suo più strenuo campione e la *Ragione* di Milano afferma che « il giornalismo italiano ha perduto in lui uno dei più insigni suoi campioni. »

Il *Giornale di Udine* e l'*Adriatico* di Venezia riproducono le affettuose parole della *Gazzetta Piemontese*.

L'*Amministrazione Italiana* dice che « Dina mostrò sempre doti d'animo e d'ingegno così preclare, da meritarsi la stima e l'affetto sì degli amici che degli avversari. »

Il *Corriere Cremonese* si associa alle nobili parole della *Sentinella Bresciana* e le riproduce.

Il *Progresso* di Perugia pubblica un'elogio commovente.

La *Patria* di Bologna scrive:

Benchè di parte avversaria, pure in questa luttuosa circostanza andiamo lieti di tributare ad un nostro collega tali elogi che pur troppo nella camorra che oggi rode il giornalismo sono divenuti merce assai rara.

Dall'Associazione costituzionale di Foggia riceviamo la seguente comunicazione:

On. Redazione dell'*Opinione*,

Il Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale di Foggia, commosso dalla dolorosa notizia della irreparabile perdita dello illustre pubblicista ed integerrimo patriota signor Giacomo Dina, invia alla Redazione dell'*Opinione* i sensiti sensi di profondo cordoglio per tale sciagura, augurandosi che la nobile bandiera tenuta alta per tanti anni da quell'egregio scrittore, si conservi lungamente gloriosa ed intatta.

Pel Consiglio direttivo
Il vice-Presidente
R. NANNARONE.

Lettere parigine

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Parigi-Versailles, 18 luglio.

(D) Pochi scrittori politici vi sono coi quali io mi trovi così raramente d'accordo come con quelli del *Pays*. I signori Paolo di Cassagnac, Alberto Rogat, ecc. ecc. ragionano a colpi di sendiscio. Un tempo lordi inglesi avevano al proprio servizio dei pugillatori (boxeurs) che correvano davanti alle loro carrozze e facevano largo a furia di pugni. Oggi i partiti tengono al proprio servizio degli scrittori che sgombrano loro la via nell'istessa guisa, e che per un briccone che bastonano, ammazzano poi dieci galantuomini. E tuttavia il *Pays* ha ragione di difendere la Banca di Francia in una questione, che il governo mi pare voler troncare in modo ingiusto.

Appena si pronunzia il nome della Banca di Francia, molti si affrettano a gridare che quell'istituto, essendo tanto *ricco*, lo si può danneggiare impunemente. Ma i repubblicani, i quali hanno testè accusato dalla tribuna i gesuiti di aver esaminato in quali casi sia lecito di rubare al prossimo e di aver proclamato che il furto è tanto meno colpevole, quanto il derubato è più ricco — i repubblicani, ripeto, hanno essi il diritto di adottare una morale così equivoca? Il danno che si vuol recare alla [illegible]

21

APPENDICE

FIORE DI LANDA

ROMANZO

di E. De Rothenfels

(DAL TEDESCO)

Il giorno seguente, ella stava un pochino meglio ed Erica potè lasciarla per qualche tempo per fare la solita passeggiata. Seguendo l'antica predilezione, ella diresse i suoi passi alla volta del mare e giunse in breve alla riva, che era in allora deserta. Un'unica coppia passeggiava su e giù, nella quale riconobbe in breve la signorina Molly col signor Develli. A tale scoperta ella si sarebbe sentita disposta a ritornare addietro, ma pensò che di certo l'avean già conosciuta; e d'altra parte, che dovea importare a lei delle occhiate d'odio di quell'uomo? Ma, del resto, non ebbe a subirne alcuna; all'incontro Develli le parlò amichevolmente, quasi cordialmente, e impartì grandi elogi al suo eroismo, mentre Molly se ne stava immobile come una statua, cogli occhi chinati a terra.

Quando il signor Develli si congedò dalle signore com'ei disse, essa alzò gli occhi e lo fissò in volto. Poi, facendo un tenue cenno del capo, ripetè in tono canzonatorio:

— Le *signore* v'augurano buona fortuna nella vostra passeggiata solitaria.

Poi pose a un tratto e senza ch'ella se l'aspettasse il proprio braccio in quello di Erica, e trasse seco questa meravigliata. Ella s'affrettò ad allontanarsi. Poi, quando uno dei poggi dell'argine ebbe tolto Develli ai loro occhi, ella si coperse il volto colle mani, ed esclamò con tremulo accento:

— È vero, oh! mio Dio! è vero!

Erica rimase colpita da quell'esclamazione, e siccome naturalmente non poteva che riferirla a Develli, e alla supposta partecipazione sua al rapimento, rispose ratto:

— Dunque ne siete convinta voi pure? Io non ne ho il menomo dubbio.

Molly si tolse le mani dagli occhi e fissò Erica, mormorando:

— Dunque a questa fanciulla è già noto? Fino i passeri su' tetti ne avran cianciato ed io... io sola ero cieca e credevo ad amore e a fedeltà.

— Di che parlate, signorina Molly? — chiese Erica timidamente.

— Di che parlo, figliuola? della vecchia e sempre nuova canzone; di un amore simulato; di... bah! — s'interruppe ella stessa rigettando addietro il capo — non è poi la medesima illusione che agisce sulla ricca erede di cui uno sciame di adoratori incensa i milioni e mostra adorar la persona? Che ne dite, Erica? Non sarei anch'io ammirata da tutti, adorata, se possedessi un milione?

— Sicuramente! — rispose Erica in tutta sincerità.

Molly rise, di un riso aspro e secco che fece trasalire la sua compagna.

— Ebbene, vedete, figliuola; io, disgraziatamente, questi milioni non li possiedo, ed ecco perchè sono la brutta, la incurata dama di compagnia, ed oltre a ciò la bambinaia della principessa Bagadoff. Ed è in grazia alla mancanza d'attrattive appunto che la principessa, io credo, m'ha innalzata a questo posto poco invidiabile, per essere almeno sicura in casa propria e poter chiudere gli occhi d'Argo, onde veglia sul cuore di suo fratello.

— Sul cuore di suo fratello? — ripetè Erica quasi senza avvedersene. Poi, e posto che le parole eran già sfuggite, ebbe il coraggio di aggiungere:

— Che intendete dire con ciò, signorina Molly?

— Oh! una cosa assai semplice — rispose Molly ridendo al modo di prima — la signora principessa è gelosa dell'affetto di questo adorato fratello, e cerca di preservare il suo cuore da ogni inclinazione amorosa; forse anco quest'amore è un pochino attaccato dal male generale, chi lo sa!

Queste ultime parole furono da lei proferite con voce alta ed ironica, e riuscirono perciò ancora più oscure ed incomprensibili ad Erica. Questa la guardò quindi in modo che indicava tanta meraviglia, che ella riprese:

— Voi non m'intendete, figliuola. Naturale, e come il dovreste? Aspettate ancora un par d'anni; voi siete povera come me, non siete più bella di me, e la vita non tarderà a rendervi chiare tutte queste cose. Voi tale spiegazione non la bramate, a quanto posso giudicare dal vostro viso. Nessuno la desidera, figliuola; ma la sorte si cura poco dei nostri desiderii... Venite qui, sedete presso a me, sull'argine, e vi racconterò la mia storia.

« I miei genitori erano ricchi e nobili, e alla mia culla nessuno avrebbe predetto che io avrei dovuto un giorno guadagnarmi il mio pane. La nostra casa era sempre ripiena di visite, e le adulazioni fioccavano da tutte le parti alla cara e graziosa Molly. Una vita forse troppo larga, ma più che mai ripetute disgrazie dissiparono la fortuna de' miei genitori. Le visite si fecero allora più rade, le adulazioni alla piccola Molly più scarse, e quando finalmente i miei genitori morirono, a poca distanza l'uno dall'altro, e l'eredità bastò appena a coprire i debiti, di me dovettero prendersi cura, a preghiera del mio tutore, alcuni parenti.

« La graziosa Molly piccina dev'essere divenuta da grande ben poco graziosa, perchè era generalmente negletta, e sentiva sempre d'essere d'impaccio. Le mie belle, o, per dir meglio, le mie ricche cugine, mi offuscavano in modo che la maggior parte di coloro che venivano in visita mostravano appena accorgersi della mia presenza, e siccome io parevo tanto adatta per ogni lato a fare da Cenerentola, si poteva appena far carico alla mia zia di trattarmi come tale.

« Fu quindi per me quasi una specie di liberazione, quando, or sono due anni, la principessa Bagadoff m'offerse il posto di dama di compagnia in sua casa. Non mi potevo dapprima quasi render ragione d'una preferenza così sorprendente, finchè in breve m'avvidi che non le doti attraenti, ma ben piuttosto le contrapposte erano quelle che m'avevano servito di raccomandazione presso di lei.

« Questa donna è la più mera incarnazione dell'egoismo, d'un egoismo tale ch'è giunto in lei quasi all'altezza di una tal quale ingenuità. Ella non comprende quindi che i proprii diritti, non mai quelli degli altri, per cui le sue azioni da questo punto di vista non possono essere mai incerte; tanto più incerto appare bensì il suo contegno in generale, che si regola solo da capricci, e non ha altra legge che la voglia propria. Ma nondimeno s'ingannerebbe chi credesse che una tal voglia potesse essere deviata, sorpresa, mercè una sommissione apparente: ella sente istintivamente ogni benchè menomo attacco contro l'assoluta sovranità del suo *io*, e sa respingerlo prontamente e vittoriosamente all'istante.

« Anche l'amore confinante all'adorazione per il proprio figlio non è che una forma in cui si manifesta questo egoismo; essa ama in lui pur sempre sè stessa, la continuazione dell'esser proprio. Ella ha inoltre il vantaggio di saper persuadere sè stessa e fors'anche gli altri della propria virtù, del suo amor materno modello, ed essa trova cosa naturalissima, se altri la dichiara il modello di tutte le donne. Non deve esser quindi, ognuno che le è vicino, beato delle pene che gli può cagionare un sì raro amor materno? Può il *suo* dolce figliuolo esser mai a carico a taluno? No, certamente; ed ella sola, nella sua eccitata sensività, può sentirne talvolta il peso, nel qual caso se ne libera assai presto.

« Se il barone Elmaro è nel vero colla sua asserzione ed il padre del bambino è realmente colui che ha promosso il rapimento, convien dire, che egli ha saputo, in tal caso, toccare l'unico tasto sensibile, colpirla nell'unico punto in cui ei le poteva aprire una ferita. A quel povero Carlo che deve servire in ogni occasione di pretesto a sua madre per coprire le proprie voglie, sarebbe stato maggior beneficio se egli era trasportato nelle aspre steppe della Russia.

(Continua)

Banca di Francia proviene egualmente dalla falsa idea per la quale il governo di Versailles rifiutò alla Comune di scambiare Blanqui cogli ostaggi che questa aveva in suo potere. La Comune non doveva essere considerata come il governo di fatto degli insorti parigini. Questa interpretazione costò, per troppo, la vita all'arcivescovo di Parigi e al signor Bonjean.

Comunque sia, la Comune ha requisito alla Banca di Francia la somma di sette milioni settecento e cinquanta mila franchi. La Banca fin da principio domandò molto prudentemente al governo di Versailles qualche consiglio sulla condotta che le conveniva di tenere. Il signor Picard ministro delle finanze, scrisse che non poteva ufficialmente autorizzare alcuna transazione della Banca con un'orda di briganti, ma poteva ufficiosamente garantire ch'essa sarebbe stata rimborsata. Era evidente che un rifiuto della Banca l'avrebbe esposta Dio sa a quali violenze, poichè la Comune non avendo a propria disposizione le casse dello Stato, si sarebbe impadronita delle casse della Banca, e questo Istituto sarebbe stato esposto a gravi pericoli, sovratutto ne'disordini degli ultimi giorni; mentre invece con qualche concessione evitava guai maggiori.

Più tardi il governo giudicò che l'autorizzazione data dal signor Picard essendo ufficiosa e non ufficiale, essa dovesse ritenersi valida soltanto per metà e la Banca, temendo di perder tutto, acconsentì a ridurre alla metà il proprio credito. Ecco adunque 3975 mila franchi inscritti nel bilancio per questo titolo. La Camera trova ora che poichè la Banca è venuta a transazione, ciò significa che non è sicura del suo diritto. E per conseguenza la Banca corre il rischio di non ricevere un centesimo.

Il *Pays* mette in luce tutta la enormità della condotta dei repubblicani a tale riguardo. So bene che la Banca non sarà rovinata per la perdita di pochi milioni. Ma questa non è la questione; l'impegno del signor Picard avrebbe dovuto esser mantenuto, secondo le regole dell'equità, dal governo. La Banca non ha colpa se aveva le cantine piene di valori che le premeva di salvare. Rimasta a Parigi non era in poter suo di esimersi dal soddisfare le esigenze di quelli che di Parigi erano padroni, e mi pare una solenne ingiustizia il voler trattar la Banca, precisamente come il governo di Pietroburgo tratta gli sventurati negozianti che si lasciano intimorire dalle minacciose domande di denaro dei nihilisti. Il governo di Pietroburgo non sentendosi in grado di proteggere quei negozianti, li punisce! L'incapacità in cui s'è trovato il governo di proteggere e difendere la Banca, non può essere imputata a quest'ultima, e il negarle la restituzione di alcuni milioni sotto il pretesto che è ricca, equivale all'applicare a lei sola un'arbitraria imposta.

Quest'anno il bilancio si vota in fretta. La Commissione permanente delle dogane ha indirizzata al ministro una relazione, in cui si lagna della prolungata incertezza intorno al sistema che prevarrà nella redazione definitiva dei trattati di commercio. Infatti di questa incertezza si giovano i protezionisti. Il *Moniteur universel*, per esempio, proclama il principio che « la libertà commerciale consiste nell'essere « sempre padroni di aumentare o abbassare « i proprii prezzi. » Questa sarebbe l'anarchia commerciale.

Non insisto sul carattere paradossale di quella definizione. Il *Moniteur Universel* domanda soltanto per qual ragione non esista il libero scambio anche fra la società che molesta la Spagna e l'individuo che molesta la Francia! L'argomento però si può ritorcere contro coloro che lo invocano. Qual è il rimedio più efficace contro i cattivi raccolti? La libertà commerciale. Il paese minacciato dall'inclemenza del tempo si approvvigiona tanto più facilmente all'estero quanto minori sono le barriere economiche che dall'estero lo separano. E siccome le sette vacche grasse e le sette vacche magre di Faraone si succedono sempre, accade che il paese che oggi dà, domani è costretto a chiedere. Si stabiliscono in tal guisa dei compensi.

Il signor Baragnon ha presentato al Senato un'interpellanza relativa all'applicazione della legge che stabilisce l'aumento di numero dei consiglieri di Stato. Il Senato poteva respingere questa legge, ma approvandola non ne ignorava lo scopo, il quale era di controbilanciare l'elemento clericale del Consiglio di Stato. Poichè la legge esiste, è strano il lagnarsi che la si applichi troppo presto.

L'antico Consiglio di Stato era stato in gran parte nominato dalla prima Assemblea e dava quasi sempre ragione al clero. Il governo lo ha voluto modificare alquanto. Ripeto, era lecito al Senato di non seguire il governo in questa via, ma poichè ve lo ha seguito, ora è tardi per protestare. Il Senato, in questa circostanza, rammenta la regina Elisabetta d'Inghilterra che ordinava la morte di Maria Stuarda e poi si mostrava sorpresa che la sentenza fosse stata così presto eseguita.

Gli amici del poeta Béranger si sono riuniti presso la sua tomba, il giorno anniversario della sua morte. Naturalmente vennero fatti dei discorsi. Si tratta di raccogliere i fondi necessari per innalzargli una statua nello *square du Temple*.

Il 20 del corrente mese, verrà solennemente inaugurata a Ham la statua del generale Foy.

Se il Senato respingerà definitivamente l'articolo 7° della legge proposta dal signor Giulio Ferry, questi non potrà conservare il portafogli e se si ostinasse a rimanere al potere, cadrebbe trascinando seco parecchi de'suoi colleghi. Costituzionalmente dovremmo avere allora un gabinetto Giulio Simon. Ma l'opinione pubblica, per non essere tenera della legge Ferry, è poco favorevole a quel gruppo che votò contro il ritorno del Parlamento a Parigi.

La questione degl'israeliti in Rumenia

Come nel 1868 all'epoca in cui ebbe luogo a Bucarest una sommossa contro la Camera seguita dal saccheggio della sinagoga, per impedire l'emancipazione degli israeliti, sembra che anche ora si tenti di intimidire colle minaccie, deputati e ministri rumeni. Infatti riceviamo da Bucarest la copia dell'intimazione testè inviata a tutti i deputati, senatori al principe ed ai ministri di Rumenia:

Intimazione!

Signori deputati, senatori, governo e principe, contro ognuno di voi è diretto uno stile il quale sarà immerso sino all'elsa nel petto di qualunque di voi che oserà modificare o sopprimere l'articolo 7° della Costituzione del paese e non voterà francamente contro qualsiasi progetto di naturalizzazione degli ebrei.

Abbiamo detto!

I congiurati.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Palermo**, 17 *luglio*. — Dopo che andò a monte l'accordo tra i moderati e i progressisti per le prossime elezioni amministrative di questa città, è cominciato dall'una e dall'altra un lavoro energico ed attivo per ottenere il trionfo del proprio partito; ma bisogna prendere le cose come sono, e sarebbe stoltezza pascersi d'illusioni. Unito, il gran partito liberale, avrebbe senza dubbio schiacciato i clerico-regionisti, i quali, sicuri della sconfitta, non si sarebbero forse impegnati in una seria battaglia; ma ora che l'accordo è cessato, ora che le ire si sono maggiormente accatenate e le polemiche si fanno sempre più vivaci, ora che gli elettori liberali sono sfiduciati e disgustati per quel che è accaduto, sicchè moltissimi con certezza non si presenteranno alle urne, qualunque sforzo rimarrà infruttuoso di fronte alla compattezza e alla disciplina dei clerico-regionisti, i quali sono tanto sicuri di vincere che finora non hanno nemmeno pubblicato la loro lista, dove, per quanto se ne dice, figureranno i clericali e reazionari più accaniti.

In prova della sfiducia che è penetrata nel partito liberale, si vede che parecchi candidati a consiglieri provinciali e comunali dell'Associazione costituzionale e della Società democratico-progressista hanno presentato le loro rinunzie, ciò che forse non avrebbero fatto se si fosse mantenuto l'accordo, mentre dall'altra parte i clerico-regionisti parlano del nuovo sindaco in sostituzione del comm. Perez, già nominato ministro per la pubblica istruzione, e del modo come dovrà esser composta la nuova Giunta municipale.

Si fa intanto correre la voce che, se i clerico-regionisti vinceranno nelle prossime elezioni, come pare che debba avvenire, tutti i consiglieri comunali di parte liberale si dimetteranno; ma questi per ora non sono che timori, e, dato il caso che divenissero realtà, non vedo che una tale risoluzione potrebbe produrre lo scioglimento del Consiglio, unico rimedio perchè possano avere un buono avviamento le cose di questo municipio. In tutto questo, quella che ci va di mezzo è la nostra povera città, la quale andrà in mano di gente, che la farà indietreggiare un dì più che l'altro, mentre ha tanto bisogno di progredire.

Italia bufera che ha travolto la magistratura in Italia per opera dell'on. Taiani, non ha potuto sfuggire il pretore del mandamento Molo di questa città, certo Impallimeni, giovine intelligentissimo ed onesto, che gode la pubblica stima e quella dei suoi superiori, i quali in ogni tempo gli han prodigato elogi ben meritati. Con decreto del 10 di questo mese, cioè quando l'on. Taiani era sul punto di lasciare il portafogli, lo hanno traslocato in Catania.

Qual è stato il motivo della traslocazione dell'Impallimeni, la quale, tenuto conto della residenza che lascia e dell'altra che gli si è assegnata, non può non riguardarsi come una punizione? Egli ha due grandi colpe: era molto stimato dall'egregio procuratore generale comm. Morena, che gli facea anche prestare un servizio straordinario nel di lui gabinetto; inoltre non era un cieco strumento dei funzionari di sicurezza pubblica allorchè denunziavano individui per l'ammonizione giudiziaria. Egli usava di esaminare la condotta di coloro, contro i quali l'ammonizione avrebbe dovuto essere inflitta, e spesse volte, quando si convincea che la denunzia non era poggiata sulla giustizia, la respingeva. Spesso gli accadeva che, sul conto di un individuo denunziato per l'ammonizione dagli agenti di pubblica sicurezza, chiedea informazioni ai reali carabinieri, e questi riferivano che quel tale individuo era una persona onesta. Viceversa, per taluni individui denunziati dai reali carabinieri, gli agenti di pubblica sicurezza riferivano che la denunzia era capricciosa. Avviene quasi sempre così in Sicilia, e probabilmente altrove, per le persone, contro le quali si chiede l'ammonizione, per effetto dell'antagonismo che esiste tra i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza.

Al pretore Impallomeni fu una volta denunziato per l'ammonizione dai reali carabinieri un individuo, se non erro, certo Cinà. Interrogato il funzionario locale di sicurezza pubblica, rispose che colui era un onest'uomo, il quale anzi rendea dei servizi alla polizia, aggiungendo che i carabinieri lo aveano denunziato per dispetto che il Cinà facesse le sue rivelazioni alla polizia e non a loro.

Questa breve storia che vi ho narrata vi darà la misura dell'impressione che ha fatto in Palermo la traslocazione del pretore Impallomeni, il quale, sicuro nella sua coscienza di non meritare una punizione, a quel che si dice, non intende subirla, preferendo di dimettersi nel caso che non gli si desse la dovuta riparazione. E così avviene che i buoni se ne vanno con grandissimo scandalo e scoraggiamento di tutti i loro compagni, i quali vedono qual sorte sia loro serbata nel caso che non ubbidiscano ciecamente alle richieste che loro si mandano in fatto d'ammonizione. E così l'on. Taiani pensava di rialzare il prestigio della magistratura, la quale senza dubbio benedice in cuor suo la caduta del ministero Depretis.

Le feste di Santa Rosalia, che terminarono con la famosa processione protratta sino a mezzanotte, sono passate senza essersi deplorato il menomo inconveniente, non ostante l'affluenza grandissima della popolazione, aumentata almeno di 30,000 persone da quella dei comuni circonvicini, specialmente di quelli per i quali passa la ferrovia. Come appendice della festa, è ancora aperta e continua a far buoni incassi la beneficiata in favore degli Asili rurali e degli orfani dei naufragati, che chiama molta gente perchè ancora i migliori premi non sono stati vinti.

(X) **Venezia**, 18 *luglio*. — La soluzione abbastanza singolare della crisi ministeriale rende vacante il 2° collegio di Venezia. Infatti l'onor. Varè, divenuto ministro di grazia e giustizia, è soggetto a rielezione. Che contegno terranno in questa circostanza i moderati veneziani i quali nelle ultime elezioni si erano strenuamente adoperati per riconquistare quel collegio al loro partito? Lo ignoro; il più probabile si è che si lasci venirsi l'acqua alla gola, salvo a prendere all'ultimo momento una decisione pur che sia, ispirata piuttosto da questo o quel giornale che dia un esame spassionato della situazione. Certo che la questione è delicatissima. In condizioni normali non si potrebbe esitare un istante a combattere francamente, apertamente il Varè. Egli è senza dubbio uno tra i più rispettabili uomini della sinistra e pel suo carattere e pel suo ingegno, ma è anche tra quelli che con le idee e coi voti più si avvicinano alla frazione estrema della Camera. E se è già un'anomalia che un paese notoriamente moderato com'è il nostro sia rappresentato da un deputato di sinistra, è un'anomalia ancora più grande che questo deputato sia proprio di quella parte di Sinistra il cui predominio i liberali moderati crederebbero più esiziale alle istituzioni.

Ma le condizioni in cui l'on. Varè ridomanda il suffragio dei suoi elettori possono dirsi condizioni normali? Il suo mandato non cessa se non perchè la Corona gli affida un altissimo incarico, ed è molto contestabile se sia opportuno osteggiare la rielezione di un deputato che si ripresenta al suo collegio soltanto perchè fu nominato ministro. L'argomento, se non m'inganno, fu dibattuto anche nelle colonne dell'*Opinione*, e mi sembra che voi pure propendeste ad evitare in questi casi la lotta. Ciò non significa che si debba votare a favore di un deputato di cui non si è persuasi, unicamente perchè quel deputato è oggi nei Consigli della Corona; significa solo che il partito avverso si astenga o lasci passare la rielezione come una semplice formalità.

Non mancano poi quelli che osservano Venezia doversi occupare un po' anche dei propri interessi, e non essere un bel modo di promuoverli l'osteggiare un concittadino proprio quando è posto in condizione di meglio giovarci. L'argomento è deboluccio perchè, quando c'è di mezzo lo Stato, gli interessi locali vanno in seconda linea; nondimeno esso è di quelli che colpiscono le masse, e avrebbe quindi l'effetto di scemare le probabilità di vittoria al partito moderato nel caso che esso si decidesse ad entrare nella lotta.

Comunque sia, io non faccio che esporre i miei dubbi. Desidero che si pesi il pro e il contro e che si tenga una linea di condotta precisa e senza equivoci. Un partito di cui non si sappia nè che cosa pensi, nè che cosa voglia, non può a meno di screditarsi.

È accaduto in questi giorni un fatto non privo d'importanza pel nostro commercio. Sapete già il gran discorrere che si fa da un pezzo intorno alla nostra stazione marittima, sempre in fabbrica e mai compiuta. Si diceva che essa non avrebbe potuto servire a nulla; che le navi non vi sarebbero entrate; che i muri crollavano; e che, insomma, il meglio era demolirla e costruirne un'altra. Or bene, arrivarono recentemente nel nostro porto due vapori carichi di grano, che avrebbero dovuto andare a Trieste per mancanza di magazzini in cui depositare la mercanzia. Venne l'idea d'interrogare la Direzione delle ferrovie per sapere se sarebbe disposta a dare in affitto parte dei magazzini da lei costruiti nella stazione marittima. La Direzione delle ferrovie, cui non parava vero di utilizzare quei locali vuoti, rispose affermativamente. Si strinse il contratto, e i due vapori, l'uno di 2400 e l'altro di 1600 tonnellate, entrarono senza inconvenienti nel bacino della stazione e si ancorarono davanti alla banchina.

Così è rotto il ghiaccio e la inservibile stazione marittima comincia a servire. Non vuol dir con ciò ch'essa sia perfetta, non vuol dire che forse non sarebbe convenuto di fabbricarla da un'altra parte, non vuol dire infine che non vi siano altri lavori da compiere, altri scavi da fare; vuol dire soltanto che giacchè essa c'è e ci si son spesi dentro non so quanti milioni, il più savio consiglio si è di metterla in opera e di trarne tutto il profitto di cui essa è suscettibile, salvo a correggerne man mano i difetti.

La questione del monumento a Vittorio Emanuele sarà presto sottoposta di nuovo al Consiglio comunale. Il Comitato presenterà in questa occasione la Relazione della Commissione artistica da lui nominata. Relatore è l'egregio scrittore e architetto Camillo Boito e si dice ch'egli abbia fatto un lavoro e degnissimo di lui. Le conclusioni sono quelle di prima. Nessun luogo è, secondo la Commissione, più opportuno della piazzetta dei Leoncini per collocarvi la statua del gran Re. Toccherà ora al Consiglio di ponderar la cosa, e, in ogni caso, di dire non soltanto ciò che non vuole, ma ciò che vuole.

Nella prossima settimana avremo finalmente la Fiera a beneficio degli Asili pei bambini lattanti e slattati. Questa Fiera ha costato brighe infinite ai promotori e specialmente alla egregia contessa Giustinian, ch'è anima dell'istituzione. È desiderabile che la carità cittadina rimeriti tante cure intelligenti e disinteressate.

Per la fine del mese poi alla Fenice si eseguirà la Messa di Verdi e il ricavo della rappresentazione andrà a profitto degl'inondati.

Mando all'*Opinione* le mie sincere condoglianze per la morte del suo illustre direttore. Giacomo Dina onorava la stampa italiana ed ora cosa altamente lusinghiera il militare sotto di lui anche nel modesto ufficio di corrispondenti.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

I giornali di Berlino del 7 recano, che l'ambasciata straordinaria del re di Siam, condotta dal console svedese Müller, è stata ricevuta in udienza solenne a Coblenza dall'imperatore e dall'imperatrice. Il ministro di Stato, von Bülow, assisteva a questa udienza. L'imperatore invitò l'ambasciata siamese ad un gran pranzo, al quale, oltre ai sovrani ed altri personaggi, furono pure invitati i nuovi ministri, signori: Bitter, Lucius e di Putt Kammer.

INGHILTERRA

I giornali inglesi del 17 recano, che la Conferenza telegrafica internazionale, nella sua 7.a seduta, non ha preso ancora alcuna decisione nella quistione della tassa dei dispacci per parola.

I delegati dell'Inghilterra e del Belgio ritirarono le loro proposte. Si crede imminente un accordo.

RUMENIA

Telegrafano da Bucarest, 17, all'*Agenzia Havas*:

« Il principe ha accettata la dimissione del gabinetto Bratiano.

« All'apertura della seduta della Camera, il vice-presidente ha annunciato che, essendo dimissionario il gabinetto, la Camera non poteva tener seduta fino a che non fosse formato un nuovo ministero.

« Malgrado il voto di ieri, che rielesse il sig. Rosetti a presidente della Camera, egli è deciso di mantenere la sua dimissione. »

BOSNIA

Il *Giornale ufficiale* di Serajevo del 17 annunzia, che il Codice penale per la Bosnia e l'Erzegovina entrerà in vigore il 1° di settembre.

Gli atti di rivolta, le sommosse, gli assassinii ed i furti saranno giudicati dai Consigli di guerra. I delitti contro la pubblica tranquillità, la partecipazione alle Società segrete e la non denunzia dei membri di queste Società, saranno pure giudicati dai tribunali militari.

Il tribunale superiore di Serajevo ed i tribunali distrettuali di Travnik Banjaluka e Mostar sono già in attività.

AUSTRALIA

Da Sydney, 19, telegrafano all'*Agenzia Havas*:

« Venne presentato all'Assemblea un progetto di legge che vieta ai rifugiati provenienti dalla Nuova Caledonia di emigrare nella Nuova Galles del Sud. »

INDIE

Leggiamo nell'*Osservatore triestino*:

L'emiro Yakub Khan sembra animato dei migliori intendimenti per osservare tutte le stipulazioni del trattato conchiuso coll'Inghilterra e cerca pure di stabilire l'ordine nel suo Stato. Sembra però, che in alcune parti di questo la sua autorità non sia rispettata. Il maggiore Cavagnari, che si recava a Symla, riferisce che ad onta delle misure adottate dall'emiro per la sicurezza delle barche con soldati ammalati e provvigioni dell'armata inglese, che da Gellalabad vanno a Dakka, le tribù della frontiera continuano a commettere delle aggressioni e delle rapine ogni volta che qualche distaccamento più debole di soldati inglesi entra nei loro distretti. La *Gazzetta civile e militare* annunzia da fonte autentica, che il governo delle Indie non ha intenzione di ritirare presentemente le sue truppe regolari da Kurram e da Candahar. Si scrive da Mandalay, che molte famiglie birmane emigrano nel Birma inglese a motivo delle forti ed onerose tasse imposte dai funzionari del re. A Mandalay si è messa una nuova tassa sulle famiglie, che ha destato molto malumore, e chi può si salva a bordo dei proscafi inglesi, che sono sempre zeppi di emigranti. Si avevano notizie sui movimenti delle truppe russe nelle vicinanze del Mare Caspio. Continuasi energicamente a fare la caccia ai *dacoit* (briganti) e si sperava di vedere tra breve ristabilita la sicurezza pubblica.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

1a *Seduta del 20 luglio.*

(267a della Sessione)

Presidenza del vice-pres. MAUROGÒNATO

La seduta è aperta a ore 9 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

PRES. Si procede alla discussione del bilancio passivo delle finanze.

CAVALLETTO raccomanda al ministero la sollecita presentazione del progetto, tante volte promesso, sulla perequazione fondiaria.

GRIMALDI (ministro) rinnova le promesse dei suoi predecessori e assicura l'on. Cavalletto che presenterà il progetto di legge.

Senza osservazioni si approvano tutti i capitoli del bilancio passivo delle finanze in L. 119,081,855 87.

PRES. Si passa al bilancio del ministero del Tesoro.

Si approvano senza osservazioni i capitoli fino al 22.

GRIMALDI (ministro) propone un aumento al capitolo 22 relativo alle pensioni, di lire 93,700 nel ministero della giustizia.

NERVO (relatore) aderisce.

SELLA non può non deplorare l'enorme aumento delle pensioni.

Cita le cifre e svolge alcune considerazioni sull'argomento delle pensioni.

NERVO si associa alle osservazioni dell'on. Sella e vorrebbe una Cassa delle pensioni.

CAVALLETTO aggiunge brevi osservazioni.

SELLA espone quale ordinamento fu da lui stabilito circa le pensioni.

Dimostra i vantaggi di quel sistema, che manteneva evidente e ferma la responsabilità d'ogni ministro.

LUZZATTI fa osservazioni sulla riforma del sistema delle pensioni, dimostrando gli inconvenienti del sistema francese.

Si associa ad alcune delle osservazioni dell'on. Nervo.

NERVO vorrebbe che fosse istituita la Cassa delle pensioni.

DEPRETIS risponde alle osservazioni dell'onor. Sella circa l'aumento delle pensioni.

Dice che molti magistrati, che raggiunsero il 75° anno, furono per legge collocati a riposo e taluni avean diritto al massimo delle pensioni, delle quali profittarono pure molti ufficiali superiori dell'esercito.

Del resto, è d'accordo coi preopinanti nel concetto che il ministro delle finanze debba resistere alle domande di pensioni.

GRIMALDI si occuperà d'una riforma del sistema delle pensioni ed assicura l'onorevole Sella che il suo decreto del 1871 sarà scrupolosamente osservato.

Si approvano i capitoli delle questioni cogli aumenti chiesti dal ministro.

Con un'osservazione dell'on. Corbetta, al quale rispondono il ministro e il relatore, si approvano gli altri capitoli del bilancio del Tesoro, meno due che restano sospesi per la fissazione della cifra definitiva.

PRES. Si passa alla discussione del bilancio del ministero dell'istruzione pubblica.

PLEBANO interroga il ministro dell'istruzione pubblica su una circolare ministeriale riguardante le tasse per l'esame di licenza liceale.

PEREZ (ministro) dà spiegazioni sulla circolare del suo predecessore e dichiara che procurerà di studiare la questione.

PLEBANO vorrebbe che fosse sospesa l'esecuzione di quella circolare e intende proporre un ordine del giorno.

BONGHI parla sul cap. 6 e gli dà spiegazioni l'on. Baccelli (relatore).

Gli altri capitoli fino al 21 sono approvati con un'osservazione dell'on. Bobio, al quale risponde l'on. ministro.

BONGHI propone un aumento di L. 4000, al cap. 21 (Biblioteche nazionali) ma poi non insiste in seguito ad osservazioni dell'on. La Porta.

PLEBANO solleva nuovamente la questione delle tasse di licenza liceale negli Istituti Pareggiati. Propone un ordine del giorno.

Dopo osservazioni degli on. Bonghi, Incagnoli, Baccelli (relatore) Chiaves e Coppino, l'ordine del giorno dell'on. Plebano è approvato, coll'adesione del ministro. Coll'ordine del giorno si invita il ministero a sospendere la riscossione di quelle tasse.

FAMBRI fa una proposta di aumento del capitolo 32 per accrescere gli stipendi degli istitutori dei Convitti.

La proposta dell'on. Fambri è rinviata a domani.

PRES. Domani si riprenderà la discussione al capitolo 32.

La seduta è sciolta a ore 12 35.

2.a *Seduta del 19 luglio.*

(268a della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 3 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

Si accordano alcuni congedi.

PRES. legge una lettera dell'on. Peruzzi colla quale dichiara di persistere nelle dimissioni, ringraziando la Camera del congedo accordatogli. Dice che sono gravissimi i motivi che lo inducono a ritirarsi dalla vita pubblica.

Le dimissioni sono accettate ed è dichiarato vacante il primo collegio di Firenze.

PRES. L'on. Di Blasio con suo telegramma dichiara insistere nelle dimissioni dall'officio di questore.

Si dovrà procedere in altra seduta alla nomina d'un questore.

COSTANTINI presenta la relazione sopra un progetto di legge.

L'ordine del giorno reca la discussione della convenzione monetaria internazionale.

BRANCA fa una breve osservazione sulla convenzione, chiedendo qualche schiarimento.

SEISMIT-DODA (presidente della Commissione) dà all'onor. preopinante i chiesti schiarimenti, eccitando la Camera ad approvare la convenzione.

Dice che l'atto addizionale conchiuso dal precedente ministero lascia il tempo che trova.

DEPRETIS dice che questa asserzione non è esatta e sostiene che l'atto addizionale è utilissimo, se non altro perchè lascia la Camera libera di discutere la convenzione.

SEISMIT-DODA dice che la votazione di oggi comprende sì la convenzione del 1878 che l'atto addizionale del 1879. Approvando questo si approva quella.

LUZZATTI deve fare una breve dichiarazione a nome anche di parecchi amici. Egli ed i suoi amici avrebbero votato contro la convenzione, se non ci fosse l'atto addizionale negoziato dall'on. Depretis.

SEISMIT-DODA interrompe e pronunzia una parola all'indirizzo dell'on. Depretis.

DEPRETIS. Questa è una insinuazione, on. Doda.

LUZZATTI dichiara nuovamente che approva la convenzione, perchè c'è l'atto addizionale; ed osserva che il tema poderosissimo richiederebbe una discussione che ora non può farsi.

SEISMIT-DODA soggiunge che è libera la circolazione monetaria italiana.

GRIMALDI (ministro) nulla ha da dire dopo le dichiarazioni fatte e dice che prenderà in esame, durante le vacanze, i quesiti esposti dalla Commissione e dall'on. Branca.

PRES. mette ai voti l'articolo unico del progetto di legge, che è il seguente:

« Il governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla convenzione stipulata fra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Grecia e la Svizzera, il 5 novembre 1878, all'accordo e al protocollo ivi firmati nel giorno stesso fra le medesime parti contraenti, nonchè all'atto addizionale firmato a Parigi fra le stesse parti contraenti il 20 giugno 1879. »

È approvato.

Si passa alla discussione del progetto di legge per modificazioni delle tasse di registro e bollo.

[illegible] (nuovo deputato di Albenga) presta giuramento.

GRIMALDI (ministro) accetta che la discussione si apra sul progetto della Commissione.

Senza osservazioni si approvano i primi quattro articoli del progetto di legge.

Si approva pure un'aggiunta della Commissione all'articolo quarto.

Senza osservazioni si approvano gli articoli quinto e sesto.

Si passa all'art. 7 che è il seguente:

« Per gli atti indicati nell'articolo 20, numeri 15, 17, 19, 32, 36 e 39 della legge sul bollo del 13 settembre 1874, n. 2077, il pagamento della tasse di bollo non si farà mediante l'applicazione di marche, ma mediante l'impiego della carta filogranata, estendendosi ai suddetti atti il disposto dell'art. 19 della citata legge.

« Gli atti di cui al numero 16 del citato articolo saranno pure scritti su carta filogranata: potranno però essere soggetti preventivamente al visto per bollo se staccati da un registro a matrice.

« Per gli atti di cui al numero 24 dello stesso articolo 20 la tassa si applica alla copia o copia originale che si manda al visto od all'approvazione dell'autorità superiore amministrativa, sia scrivendoli in carta filogranata, sia sottoponendoli al visto per bollo.

« Basta un solo foglio di carta filogranata per ogni deliberazione. »

Parlano gli onorevoli Leardi, Salaris ed altri.

RUDINÌ propone che siano esenti da bollo le deliberazioni dei municipi.

SELLA combatte il concetto di aggravar nuovamente i comuni, come si farebbe con quest'articolo e col sistema della carta filogranata, come vorrebbe il ministro.

Appoggia la proposta dell'on. Rudinì.

Dopo breve, confusissima discussione, la proposta dell'on. Rudinì è respinta ed è approvato l'art. 7 con modificazioni concertate tra il ministro e la Commissione.

Senza osservazioni si approva l'art. 8 e si approvano pure gli altri articoli del progetto di legge.

In seguito ad osservazioni dell'on. Sella, l'ultimo articolo è sospeso finchè la Commissione e il ministro si mettano d'accordo su un comma.

PRES. Mentre la Commissione discute col ministro, si possono discutere altri progetti all'ordine del giorno.

Si discute il seguente:

« Art. 1. È autorizzata, sulla parte straordinaria del bilancio della guerra, la spesa di lire 9,600,000 per la fabbricazione di fucili e moschetti modello 1870, relativi accessori munizioni, oggetti di buffetteria e trasporto dei medesimi.

« Art. 2. La somma di cui all'articolo precedente sarà ripartita come segue, ed in continuazione degli assegni fatti colla legge 29 aprile 1877, n° 3791.

Anno 1879	L.	3,840,000
» 1880	»	5,760,000

« Art. 3. La somma di lire 3,840,000 autorizzata per l'anno 1879, sarà aggiunta a quella già stata approvata per l'anno medesimo colla legge sopra citata. »

Il progetto di legge è approvato con una raccomandazione dell'on. Massarucci al ministro della guerra circa la fabbrica d'armi in Terni.

PRES. Si passa alla discussione del progetto di legge pel pagamento trimestrale della Rendita consolidata al portatore e mista.

I cinque primi articoli del progetto di legge sono approvati senza osservazioni, con un'aggiunta all'art. 3°, concordata tra il ministro e la Commissione.

PRES. legge l'art. 6, che è il seguente:

« Art. 6. Decorso un anno dal giorno in cui andrà in vigore la presente legge, il tramutamento delle iscrizioni nominative o miste in rendita al latore non si farà che in cartelle a cedole trimestrali. »

« Le rendite nominative vincolate od ipotecate, e quelle spettanti a persone amministrate, potranno essere tramutate in cartelle al latore a cedole semestrali alla cessazione del vincolo o dell'ipoteca, e quando il titolare abbia la libera disponibilità delle rendite, se i titolari o gli amministratori ne facciano dichiarazione entro l'anno di cui sovra. »

ALLIEVI espone alcune considerazioni contro questo articolo, delle cui conseguenze pratiche si preoccupa, parendogli che debbano essere dannose al fine che la legge si propone.

Esamina l'articolo dal punto di vista giuridico e della convenienza.

SELLA (presidente della Commissione) dà spiegazioni all'on. Allievi sui principii che inspirarono la Commissione nell'articolo sesto.

ALLIEVI replica soggiungendo altre considerazioni e dichiarando che crederebbe preferibile la soppressione dell'articolo sesto.

GRIMALDI (ministro) difende l'articolo.

[illegible] pure sostiene l'articolo sesto.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Morana e del ministro, l'articolo 6 è approvato.

Senza osservazioni si approvano gli articoli 7, 8, 9 e 10.

MORANA propone un articolo undecimo del seguente tenore, cioè conforme all'articolo 4 ministeriale:

« Sopra domanda dei portatori, le cartelle con cedole trimestrali saranno cambiate con altre aventi la serie delle cedole semestrali. »

La proposta dell'on. Morana è respinta, dopo brevi parole del ministro e dell'onor. Sella.

PRES. La Commissione dei trattati di commercio propone un ordine del giorno del seguente tenore:

« La Camera, ritenendo che il governo del Re debba notificare al Parlamento la denunzia dei trattati di commercio e di navigazione contenenti la clausola di tacita rinnovazione, e che, quando la denunzia sia avvenuta, i trattati medesimi non possano continuare ad aver vigore se non in forza di una legge, passa all'ordine del giorno. »

È approvato ed è pure approvato il seguente articolo unico:

« Sono convalidate tutte le proroghe date sino ad ora dal governo ai trattati di commercio scaduti e denunziati. »

[illegible] (relatore) riferisce sull'ultimo articolo del progetto di legge per la tasse di registro e bollo.

È approvato.

PRESIDENTE. Gli on. Miceli e del Giudice chiedono d'interpellare il ministro degli esteri sulla questione ellenica e sugli affari d'Egitto. (Ilarità)

CAIROLI risponderà in occasione del bilancio degli affari esteri.

PRESIDENTE. Domani si terranno due sedute. Nella prima si continuerà la discussione dei bilanci, nella seconda si discuteranno i progetti di legge all'ordine del giorno.

CAIROLI (presidente del Consiglio) ringrazia la Camera di aver discusso i progetti chiesti dal governo, ma prega i deputati di non allontanarsi da Roma senza votare i bilanci. Sarebbe un fatto gravissimo se non si votassero i bilanci. Sarebbe un fatto inaudito. Io prego, scongiuro i deputati di non allontanarsi da Roma.

[illegible] parla fra i rumori sulla necessità di discutere il progetto sul riscatto delle ferrovie Romane e chiede la priorità per questo progetto nell'ordine del giorno di domani.

Questa proposta è approvata.

PRESIDENTE. Ora si procederà alla votazione a scrutinio segreto dei nove progetti di legge discussi nelle sedute di venerdì, sabato e d'oggi.

[illegible] (segretario) procede all'appello nominale per le votazioni.

Risultato delle votazioni dei progetti di legge:

1. Abolizione della tassa del macinato sul secondo palmento:

Presenti e votanti 226 — Maggioranza 114 — Voti favorevoli 197 — Voti contrari 29.

La Camera approva.

2. Abolizione totale della tassa del macinato pel 1884:

Presenti e votanti 226 — Maggioranza 114 — Voti favorevoli 148 — Voti contrari 78.

La Camera approva.

3. Tariffa internazionale sulla fabbricazione degli spiriti.

Presenti e votanti 228 — Maggioranza 115 — Voti favorevoli 177 — Voti contrari 51.

La Camera approva.

4. Tariffa interna sull'alcool.

Presenti e votanti 227 — Maggioranza 114 — Voti favorevoli 182 — Voti contrari 45.

La Camera approva.

5. Convenzione monetaria:

Presenti e votanti 228 — Maggioranza 115 — Voti favorevoli 199 — Voti contrari 29.

La Camera approva.

6. Modificazione delle tasse di registro e bollo.

Presenti e votanti 227 — Maggioranza 114 — Voti favorevoli 172 — Voti contrari 55.

La Camera approva.

7. Provvista di armi portatili:

Presenti e votanti 226 — Maggioranza 114 — Voti favorevoli 170 — Voti contrari 56.

La Camera approva.

8. Pagamento trimestrale della Rendita consolidata al portatore e mista.

Presenti e votanti 224 — Maggioranza 114 — Voti favorevoli 160 — Voti contrari 47.

La Camera approva.

9. Proroga dei trattati di commercio:

Presenti e votanti 229 — Maggioranza 114 — Voti favorevoli 208 — Voti contrari 23.

La Camera approva.

La seduta è sciolta a ore 8 15.

Domani seduta a ore 9.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA

Commemorazione funebre

I membri dell'Associazione della stampa sono invitati ad intervenire alla commemorazione funebre del compianto Giacomo Dina, vicepresidente onorario dell'Associazione.

L'adunanza sarà presieduta dal socio prof. F. De Sanctis ed avrà luogo alla sala Dante la sera di martedì, 22 corrente, a ore 9.

L'elogio funebre sarà fatto dal socio prof. Ruggero Bonghi. Prenderanno inoltre la parola il socio avv. G. Zanardelli ed il socio signor Wood, corrispondente del *Times*.

I signori soci ed i membri del Parlamento avranno libero ingresso.

Le altre persone che desiderassero di intervenire alla commemorazione, dovranno essere munite di biglietti che si rilasciano sopra richiesta di un socio alla sede dell'Associazione, via della Missione, N. 1.

Gli invitati potranno accompagnare le loro signore.

Roma, 20 luglio 1879.

Il consigliere segretario
EUGENIO FRANO.

S. M. il Re Umberto ha fatto rimettere al sindaco di Roma la somma di lire 2000 per concorrere alla festa di beneficenza a favore degli inondati del Po, ch'ebbe luogo la domenica scorsa a villa Borghese e alla quale cortesemente volle assistere.

Ricorrendo oggi il giorno onomastico della nostra amatissima Regina alla quale auguriamo, insieme alla intiera cittadinanza, tutte le prosperità, le principali vie della città e specialmente il Corso sono state imbandierate.

S. M. la Regina ha ricevuto stamane gli ossequi e gli auguri dei ministri, dei presidenti delle due Camere e dei grandi dignitari dello Stato.

Le dame di Corte e di palazzo hanno presentato a S. M. alcuni mazzi di fiori.

Al Quirinale sono andati a iscriversi moltissimi cittadini, e da tutte le città d'Italia sono arrivati telegrammi di congratulazioni ed auguri.

Il Consiglio comunale terrà domani sera, lunedì, un'altra seduta segreta, nella quale verranno a preferenza trattate le seguenti proposte:

Nomina d'un vice-ispettore civile nell'amministrazione dei dazi di consumo;

Idem di due membri supplenti nella Commissione del Museo artistico industriale;

Nomine e conferme d'insegnamenti elementari;

Idem d'ispettrici e sopraintendenti alle scuole comunali di Roma, e di quelle degli artieri;

Idem di un membro della Commissione sanitaria;

Assegno addizionale allo stipendio dell'ispettore edilizio;

Conferma dei giudici conciliatori.

L'on. Guido Baccelli ha scritto una lettera, come consigliere comunale, al sindaco on. Ruspoli, rinunziando a far parte della Commissione incaricata di esaminare i titoli a promozione degli impiegati comunali.

Siamo pregati da alcuni cittadini di rivolgerci alla Società dei bagni di Tivoli, perchè essa prenda alcuni provvedimenti che sono riputati indispensabili affinchè lo Stabilimento delle Acque Albule sia un vero beneficio per il pubblico.

Una delle prime cose che si domandano alla Società è di fissare degli abbonamenti. Si comprende che con questo sistema debba necessariamente trovarsi un relativo risparmio.

Perchè poi i bagni non siano un'assoluto privilegio dei ricchi e non ne siano esclusi i borghesi di modesta fortuna e gli impiegati, sarebbe assolutamente necessario che una terza classe fosse aggiunta al *tramway*, per mezzo della quale si potesse fruire del beneficio di quelle acque ad un prezzo minimo.

Noi non vogliamo nè possiamo escludere lo spirito di speculazione in coloro che così coraggiosamente hanno affrontato enormi spese e sormontato le più grandi difficoltà, ma se a questo potesse essere accoppiato un sentimento elevato di pubblica carità, l'opera della Società, a cui auguriamo le più prospere sorti, non farebbe certo che guadagnarci e il suo Stabilimento si renderebbe più universalmente popolare.

Ieri fu ritirato dal fiume, presso la passeggiata di Ripetta, il cadavere di una giovine donna, dell'apparente età di circa 20 anni. Era in istato di avanzata putrefazione.

Vestiva civilmente, e la più parte delle vesti conservavano ancora la loro forma. Essa aveva ancora ai piedi le scarpine di cuoio.

Osservazioni Meteorologiche
del 19 luglio 1879.

Barometro a mezzodì = 760,4.

Termometro centigrado: massimo = 29,0 — minimo = 17,5.

Massimo term. al piano della città = 30,8 c.

Umidità media del giorno: relativa = 62 — assoluta = 13,45.

Vento dominante: Da N. ad W.

Stato del cielo: Nebbione al mattino fino alle 7 1/4, bello fra giorno con qualche cumulo.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Spettacoli del 21 luglio.

Corea. — *Le due dame* (ore 5 1/2).

Quirino. — 1. *Chi disprezza acquista* — 2. *L'eruzione dell'Etna* — 3. *La tombola* (ore 8 1/2).

Circo Reale. — Compagnia equestre di Carlo Fassio (ore 7 1/2).

CRONACA GIUDIZIARIA

Leggiamo nella *Nazione* di Firenze d'oggi:

Avanti la Corte di Cassazione fu discusso ieri il ricorso di Colzi, Innocenti e Franciolini, condannati dalla Corte di Assise di Firenze per il getto della bomba sotto gli Uffizi.

Presiedeva S. E. il senatore Enrico Poggi. Pubblico ministero era il comm. Francesco Trecci avvocato generale; relatore il cons. comm. Emanuele Martucci.

Il ricorso fu sostenuto nell'interesse degli accusati dall'avv. Ranuccio Lupi.

In conformità della brillante requisitoria pronunziata dall'avvocato generale, la Corte dichiarò inammissibile il ricorso quanto al Colzi ed al Franciolini, e rigettò quello dell'Innocenti.

Pochissime persone erano presenti alla discussione; quasi nessuno assisteva alla promulgazione della sentenza.

— Il *Rinnovamento* di Venezia annunzia che al tribunale di Venezia cominceranno lunedì i dibattimenti contro gli arrestati pei noti tumulti avvenuti in Chioggia alcuni mesi addietro. Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Cattanei, Gera e Torcellan.

— I giornali di Napoli annunziano che la causa de Mattia sarà decisa dalla sezione d'accusa nella udienza di lunedì prossimo.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Notizie meteorologiche. — Il *Secolo* riceve, in data 17 corr., la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York:

« Una depressione atmosferica attraverserà l'Atlantico e, aumentando di forza, arriverà in Europa fra il 21 ed il 22. Dirotte pioggie scenderanno specialmente nella Norvegia e nell'Inghilterra, estendendosi alla Francia.

« Vi sarà un periodo di venti e di tempeste nella direzione dal sud al nord-ovest. Alta temperatura. »

(Comunicato) **Il Ferro dializzato**, *antidoto dell'avvelenamento coll'arsenico.* — I giornali della Virginia ci apportano il riassunto di una comunicazione fatta dal dottor Crenshaw all'Accademia di medicina di Richmond.

Nell'enumerazione delle proprietà terapeutiche del *Ferro dializzato*, che porta il suo nome, il signor Bravais non aveva forse immaginato che servirebbe un giorno come gli antidoti i più preziosi nei casi di avvelenamento coll'acido arsenioso. Ecco le due osservazioni cliniche:

Due fanciulle dell'età di 9 e 11 anni, facendo un pranzo simulato, prendono un pacco contenente dell'acido arsenico (contro i topi), mescolano questa polvere con della farina di frumento, ne fanno dei piccoli pani che mangiano in seguito. Alcuni istanti dopo si manifestano loro dei sintomi d'avvelenamento; la madre non tarda ad accorgersi dell'accaduto e manda a chiamare di tutta fretta il medico.

Al suo arrivo (11 ore di mattina) il signor Crenshaw constata presso le due sorelle, ma sopratutto presso la più giovane, de'sintomi di avvelenamento; egli somministra subito una pozione emetica, e allorchè gli sembrò che lo stomaco fosse bastantemente liberato, prescrisse delle goccie concentrate di ferro dializzato in tazze di thè, da prendersi ogni mezz'ora.

Alla seconda visita, due ore dopo mezzogiorno, il medico constata una notevole modificazione dei sintomi morbosi (vomiti, gastralgie e dolori) e prescrive lo stesso trattamento col ferro dializzato.

Verso le ore 8 di sera egli trova la maggiore sensibilmente migliorata, mentre la più giovane è ancora sofferente. All'indomani la prima può recarsi a scuola e la seconda è fuori d'ogni pericolo.

Il signor Crenshaw dichiara ai suoi colleghi dell'Accademia, che il *Ferro Bravais* si è comportato in ambidue i casi come un vero antidoto. Per lui questo preparato è molto più rimarchevole perchè si può procurarselo immediatamente in tutte le farmacie pel motivo che non esige ulteriori miscugli.

Perciò deriva l'obbligo per ciascuna famiglia di possedere un prodotto così prezioso per la sua efficacia in un gran numero di malattie.

Deposito generale, 13, via Lafayette, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, num. 91.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha approvato stamane i bilanci dei ministeri delle finanze e del tesoro, ed ha pure approvato 32 capitoli del bilancio dell'istruzione pubblica.

Sul capitolo del bilancio del tesoro che concerne le pensioni fecero osservazioni gli on. Sella, Nervo, Luzzatti e Depretis, deplorando l'on. Sella che vada crescendo enormemente il numero dei pensionati. L'on. Luzzatti diede schiarimenti sul sistema vigente in Francia, rispondendo a qualche considerazione dell'on. Nervo.

Sul bilancio del tesoro parlò pure l'on. Corbetta, rilevando una delle tante *abilità* colle quali si crea un avanzo che non esiste. Nell'aggio sull'oro si mantiene anche in sede di bilancio definitivo l'aggio sull'oro alla misura del 9, mentre è noto a tutti che è al 10. Era stato promesso di rettificare il capitolo 116, ma nulla si fece.

L'on. ministro delle finanze promise tener conto delle osservazioni dell'on. Corbetta.

Nella seduta ordinaria la Camera ha approvato, con breve discussione la Convenzione monetaria internazionale del 5 novembre 1878 e l'atto addizionale del 20 giugno 1879.

L'on. Seismit Doda sostenne che l'atto addizionale non portò alcun miglioramento alla Convenzione da lui conchiusa, ma l'onor. Depretis dimostrò chiaramente il contrario. E l'on. Luzzatti, in nome anche di alcuni amici, dichiarò che approvava la Convenzione solo perchè vi è annesso l'atto addizionale negoziato dall'on. Depretis.

Il ministro delle finanze disse che durante le vacanze studierà alcuni quesiti esposti dalla Commissione.

Furono poi approvati i seguenti progetti di legge: Modificazione della tassa di registro e bollo; Maggior spesa per fabbricazione d'armi portatili; Pagamento trimestrale della rendita consolidata al portatore e mista; Proroga dei trattati di commercio.

Proceduto si alla votazione a scrutinio segreto di quei progetti di legge e degli altri discussi nelle due precedenti tornate, risultarono tutti approvati.

Avendo l'on. Peruzzi insistito nelle dimissioni dall'ufficio di deputato, la Camera le ha oggi accettate e fu dichiarato vacante il primo collegio di Firenze.

L'on. Di Blasio insistette nelle dimissioni dall'ufficio di questore e la Camera dovrà surrogarlo. È pur vacante nell'ufficio presidenziale un posto di vice-presidente, per la nomina dell'onorevole Villa a ministro dell'interno.

La Camera tenne oggi una breve seduta in Comitato segreto per discutere la proposta concernente i resoconti analitici delle sue tornate, da pubblicarsi nei giornali, che li volessero.

Domani mattina, a ore 9, la Camera terrà seduta per proseguire e compiere la discussione dei bilanci. Il presidente del Consiglio eccitò i deputati a non allontanarsi da Roma prima della votazione dei bilanci, dichiarando che sarebbe un fatto nuovo e deplorabilissimo la mancanza del numero legale nella votazione dei bilanci.

La legge sulle costruzioni ferroviarie

Ci consta che oggi, domenica, alle ore quattro pomeridiane, radunavasi l'Ufficio centrale del Senato per il progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie. L'on. Brioschi ha presentato al medesimo, in conformità delle fatte dichiarazioni, uno schema di relazione; ma ha dovuto nello stesso tempo far conoscere ai suoi colleghi che le molte petizioni giunte recentemente al Senato lo obbligavano a chiedere qualche giorno di tempo prima di concludere. L'Ufficio centrale è nuovamente radunato per domani.

La dimostrazione al Quirinale

Una folla grandissima si è recata stasera, 20, in piazza Colonna, all'ora della musica.

Appena questa era incominciata, migliaia di voci domandarono l'inno reale, che fu eseguito più volte in mezzo a frenetici applausi. Quindi si gridò: *Al Quirinale*, e tosto tutta quella folla, accresciuta ancora per via e preceduta dal concerto, muoveva verso la Reggia, e quivi giunta, acclamava ripetutamente la Regina e il Re.

Le LL. MM. si sono affacciate per ben quattro volte al balcone fra le entusiastiche ovazioni della popolazione; la quale, terminata la dimostrazione, si ritirava con ordine perfetto, lieta di aver data questa prova d'affetto alla sua diletta Sovrana, nella ricorrenza del suo giorno onomastico.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
dell'[illegible]

Napoli, *20 luglio*. — Il Comitato delle Associazioni ha formato la lista per le elezioni amministrative. Propone la rielezione di 20 consiglieri sui 32 sorteggiati. I nuovi candidati proposti per compiere il numero sono: De Sanctis, Consiglio, Beneventani, Amore, Vetere e Fiorelli.

— Ieri è partito il brigantino *Daino* pel viaggio d'istruzione degli allievi del Convitto Caracciolo.

Ci scrivono da Napoli 19:

Una famosa combriccola di truffatori è stata scoperta dalla questura, e quel ch'è grave, uno dei principali componenti era la guardia municipale Tommaso Calderazzo. Questi ed i suoi complici avevano stabilito parecchie immaginarie Case di commercio sotto la ditta L. Tonini e C. R. Laezza, Mazzola e C. Tommaso Calderazzo e C. Con questo mezzo s'erano messi in comunicazioni con le accreditate Case di Carriot-Barron di Angers, Cesare Giorgi di Roma, Thirior père et fils di Lilla, David Troullier e Adhamar. Queste Case furono tratte in inganno, perchè la società dei truffatori s'era organizzata in modo che le informazioni per cura delle diverse ditte erano date dalle altre; cosicchè quando, per esempio, il sig. Giorgi ebbe bisogno di sapere la esistenza e onorabilità della immaginaria ditta Tonini, fu tratto abilmente in fallo e prese le sue informazioni dalla immaginaria ditta Laezza.

I truffatori aveano piantato un ufficio con registri, moduli, circolari e stampe. La questura però nel bel meglio del giuoco ha scovato i colpevoli, e la Giunta municipale ha immediatamente espulso dal corpo delle guardie il Calderazzo.

Il manifesto che convoca i nostri Comizi per le elezioni è comparso, come vi telegrafai ieri, e le elezioni sono fissate pel giorno 3 agosto.

Stamane è partita l'ambasciata marrocchina. Il kedive, come ieri vi telegrafai, pare che abbia preso in fitto la villa del Balzo a Capodimonte per 3 mesi e pel prezzo di £. 10 mila mensili.

A proposito di ospiti mi piace annunciarvi che il comm. Florio verrà a villeggiare a Capodimonte.

La guerra degli Zulu

Il *Daily News* del 18 pubblica un telegramma del suo corrispondente speciale al quartier generale presso Ulundi, in data del 29 giugno, in cui si danno i particolari seguenti:

« Cetivayo inviò dei regali in avorio ed in bestiame agli Inglesi, con una lettera scritta in inglese da un negoziante inglese malato, rimasto ad Ulundi. Cetivayo promette di restituire i due cannoni presi a Isandula, ma non i fucili dispersi nel paese ed impossibili a radunarsi.

« Lord Chelmsford ha rinviato i regali, ma diminuì le sue esigenze. Basterà un disarmo parziale per la conclusione della pace; mille uomini dovranno venire a deporre i loro fucili a 300 passi dal campo; quindi potranno ripartire.

« Si dice che sir Garnet Wolseley è soddisfatto della situazione militare. Cetivayo avrebbe solamente diecimila uomini. »

UN MONUMENTO
in onore del principe imperiale

I giornali inglesi del 19 annunziano che il decano di Westminster, signor Stanley, consente a cedere il posto pel monumento del principe imperiale nell'abbazia, nella cappella di Enrico VII, presso il luogo dove si trovava altre volte la tomba di Cromwell.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Genova, 20 (*ore 0,15 ant.*) — Alle ore 2 la Giunta municipale visitò S. A. il principe Amedeo in forma ufficiale.

S. A. ha ricevuto quindi diversi funzionari.

Alle ore 3 il Principe, accompagnato dal sindaco, si recò alla passeggiata e visitò i lavori dell'ospedale Galliera.

Al pranzo e allo spettacolo di gala, il Principe, in uniforme da generale, era circondato dal prefetto, dal sindaco, dal commendatore Castagnola, dai senatori Boccardo, Cabella e Figoli, e da altri personaggi.

Alla fine del pranzo il sindaco fece un brindisi alle Loro Maestà il Re e la Regina, accolto da entusiastici applausi.

Il Principe, entrato nel palco reale alle ore 9 30, fu accolto con calorosi applausi, che continuarono durante lo spettacolo, alternati dalla marcia reale e dalle grida di: « Viva la Casa di Savoia; Viva il Figlio del Re Galantuomo. »

Il Principe lasciò il teatro alle ore 11, accompagnato fino al palazzo da insistenti acclamazioni.

S. A. riparte per Torino domattina, alle ore 7 40.

Genova, 20. — Il Principe Amedeo è partito per Torino alle ore 7 18, ossequiato dalle autorità.

Versailles, 19. — Il Senato approvò con 153 voti contro 116 il progetto che regola la residenza delle Camere a Parigi, colla modificazione votata dalla Camera dei deputati, che conferisce ai presidenti del Senato e della Camera il diritto di requisire direttamente la forza armata.

La Camera dei deputati approvò con 323 voti contro 116 il progetto Ferry, concernente la composizione del Consiglio superiore d'insegnamento.

Parigi, 19. — L'*Estafette* pubblica il seguente testo della lettera che il principe Gerolamo Napoleone scrisse il 26 giugno all'imperatrice:

« *Signora*,

« In esco dal servizio celebrato a S. Agostino pel mio valoroso e sfortunato cugino. Io sono profondamente commosso, e mi affretto ad esprimere a V. M. i sentimenti di dolore e di simpatia che nutro per essa. »

Londra, 19. — Un telegramma di Berlino alla *Pall Mall Gazette* dice che lo czar visiterà l'imperatore Guglielmo durante le manovre che avranno luogo a Konigsberga.

Parigi, 20 — Il gruppo dell'Appello al popolo decise ieri che il principe Gerolamo Napoleone è divenuto il capo della famiglia Napoleone.

La riunione deliberò pure di mantenere il principio dell'Appello al popolo

Sofia, 20. — Regna fra i turchi un grande malcontento.

Alessandria, 20. — La popolazione continua ad acclamare il nuovo kedive.

Costantinopoli, 20. — La Francia e l'Inghilterra accordarono un termine fino a martedì affinchè sia loro comunicato il testo del firmano per l'investitura del nuovo kedive, altrimenti proclameranno l'indipendenza dell'Egitto.

Londra, 20. — Un dispaccio di Costantinopoli dice che Kereddine-pascià persiste nella sua dimissione.

Diewdet-pascià fu nominato presidente del Consiglio, finchè sia terminata la crisi ministeriale.

Caratheodori-pascià comunicò a Layard e a Fournier, ambasciatori d'Inghilterra e di Francia, il firmano dell'investitura del kedive.

ULTIMI DISPACCI

Genova, 20. — Oggi alle ore 2 pom., nella grande aula dell'Università, presenti le autorità politiche e cittadine, ebbe luogo la solenne apertura del V Congresso della Società agricola italiana.

Dopo i discorsi del rappresentante del sindaco e di vari membri del Congresso, ai quali rispose il rappresentante del prefetto, e dopo un discorso applauditissimo del presidente Ghizzolini, parlò il senatore Boccardo, delegato a rappresentare il ministero dell'agricoltura. Egli dimostrò la necessità di aumentare e di migliorare i prodotti del nostro suolo, istituendo confronti cogli altri paesi, ai quali il nostro è inferiore, e invocando provvedimenti; deplorò i danni dell'emigrazione, espresse il desiderio di una riforma del tributo fondiario, e disse che trova necessario di provvedere alle strade comuni per i trasporti. Quindi il presidente dichiarò inaugurato il Congresso.

Genova, 20. — Il *Cittadino* ha da Bruxelles un telegramma, il quale annunzia che Van Hamme è un uomo pregiudicatissimo, il quale accusa un frate di 70 anni, infermo ed inoffensivo.

Berna, 20. — L'imprenditore incaricato dei lavori pel traforo del Gottardo è morto improvvisamente nell'interno della galleria.

Temesi che questo fatto rechi nuovi imbarazzi.

BORSE DI COMMERCIO

Vienna	18	19
Mobiliare	271 40	272 50
Lombarde	86 —	87 —
Banca Anglo-austriaca	125 70	125 75
Austriache	280 —	280 —
Banca Nazionale	828 —	829 —
Napoleoni d'oro	9 20 1/2	9 20 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	45 70	45 70
Cambio sopra Londra	115 75	115 75
Rendita austriaca	68 35	68 10
Rendita austriaca in carta	68 05	67 05
Union-Bank	88 50	89 10
Rendita austr. nuova (oro)	78 60	78 70

Londra	18	19
Cons. inglese	97 3/4 a 97 7/8	97 15/16 a — —
Rendita ital.	79 1/2 a 79 5/8	79 1/2 a 79 5/8
Spagnuolo	15 1/4 a — —	15 1/4 a — —
Turco	12 3/4 a — —	— — a — —
Egiz. nuovo	49 — a — —	48 1/4 a 48 1/2
Ottomano (71)	55 3/4 a — —	56 — a — —
Argento fino	51 3/4 a — —	51 3/4 a — —

RIVISTA FINANZIARIA

Le dichiarazioni fatte dal signor Leone Say alla Camera francese a riguardo della temuta conversione del 5 0/0 ridonarono a questo valore gran parte delle sue attrattive e se la settimana scorsa il movimento degli affari nella Borsa di Parigi ha lasciato qualche traccia, lo si deve ad esso quasi esclusivamente. Il signor Say, non disse già che la conversione fosse esclusa decisamente da' suoi piani, ma lasciò comprendere che l'opportunità di questa misura è ancora lontana e non è a dire quanto i detentori e gli speculatori del titolo se ne rallegrassero e ne prendessero occasione o pretesto per togliere il mercato da un languore che è opera de' sindacati non basta a vincere. Col 1° di agosto scade la cedola trimestrale sul 5 0/0 ed anche questa circostanza giova ed ha giovato al sostegno de' corsi, tanto che nel giro di due settimane lo si elevò da 110 05 a 118 40.

Come era da aspettarsi, questo rapido aumento diede luogo a qualche reazione, ma la buona tendenza si mantenne ed è tutto ciò che può desiderarsi in questo momento. I corsi attuali, già troppo elevati, non sono tali da incoraggiare il contante e d'altra parte le posizioni a termine sono tuttavia così sopraccariche da non permettere ulteriori sforzi. Si nota come indizio evidente della poca attività della Borsa di Parigi, le poche negoziazioni impegnate con premi e le poche con scarti assai tenui. Epperò, se nei piani di chi guida colà il movimento, v'ha pure quello di spingere il 5 0/0 a 120, non vi si vuol giungere con passi precipitati. La grande difficoltà pei sindacati non istà nell'avanzarsi, sì bene nell'avanzarsi con sicurezza per modo da non provocare forti realizzazioni. Opera non agevole certo, perchè, come si disse, egli è già molto il poter conservare le posizioni prese, e queste diverrebbero pericolose se si fosse costretti di assorbire ancora una grande quantità di Titoli.

Fortunatamente, se poca è la voglia di comperare, non molta è la voglia di vendere e le posizioni all'aumento possono mantenersi con lieve fatica; ma basta ciò al compimento finale dell'opera de' sindacati? Ce lo dirà l'avvenire. Intanto basta ad essi per mantenere nel mercato quella luce fosforescente che, proiettata sui valori di recente creati sotto il loro patrocinio, scaldi e abbagli la speculazione in favore de' valori stessi. *Les affaires c'est l'argent des autres*, ha detto uno spiritoso scrittore francese e il denaro esce facilmente dalle borse, se lo si seduce colla prospettiva di larghi benefizi.

L'occasione vi si presta d'altronde meravigliosamente, tanta è la disponibilità dei capitali e tanta la difficoltà d'impiegarli.

In Inghilterra i grandi Stabilimenti di credito si preparano a ridurre l'interesse dei depositi, ora all'1 e 1 1/2 per cento a 1/2 e 3/4 per cento.

In Francia non è minore l'abbondanza del denaro, e vi si sconta a un saggio inferiore a quello della Banca, che è al 2 per cento.

Il movimento degli affari nei mercati italiani non fu più attivo di quello che si è mostrato nei mercati esteri.

Abbastanza sostenuta la Rendita e per le stesse cause che influirono su quelle di Parigi, che è pur sempre il regolatore dei nostri. Lunedì la si negoziò a Roma a 88 97; altrove a 88 88 e 88 85. Martedì non si ebbe che il prezzo di 88 60 a 88 50. Mercoledì a stento si risalì a 88 70. Giovedì si giunse a 88 85. Venerdì si piegò di nuovo a 88 70. Sabato si riebbe l'88 80.

I Prestiti cattolici si tennero anch'essi molto freddi e solo seguirono con abbastanza costanza il movimento della Rendita.

Il Blount s'aggirò sul 95 25 al 95 50; il Rothschild sul 100 25 al 100 15; i certificati sul Tesoro sul 95 25 al 95 47.

Nullo il mercato del Consolidato turco, rimasto a 13.

Del pari nullo per rispetto al Prestito nazionale, quotato nominale a 14 50 il completo e a 12 50 lo stallonato.

Nei valori bancari si ebbe qualche movimento nelle Azioni della Banca Italiana, dovuto forse al prossimo distacco del dividendo che venne fissato in lire 50 pel 1° semestre dell'esercizio corrente. Le Azioni vennero negoziate a principio a 2265, toccarono un giorno il 2274 e chiusero a 2270.

La Banca Romana s'aggirò il più spesso sul nominale di 1225.

Le Banche di Torino invariate, intrattate al prezzo di 765 circa.

Le Banche Generali qui a Roma si tennero vive sempre tra il 537 25 e il 539 25.

Il Mobiliare Italiano riposa sugli allori e si tiene tra l'802 all'857.

I valori ferroviari non diedero luogo a transazioni notevoli, e le Azioni della Società delle Meridionali oscillarono con moto languido tra il prezzo di 400 a quello di 30 . 50.

Le Obbligazioni relative negoziate a termine a 277 75 ed a contanti a 277.

Invariati i Boni a 584.

Le Sarde della serie A si tennero a 282; le altre della serie B a 278; le nuove a 263 circa.

L'Alta Italia trovò denaro a 286; le Pontebbane negoziate a 423.

Le Azioni Ferrovie Romane si mantennero a 113 e 114.

La Borsa di Parigi negoziò le Lombarde a 104 e 102; le Obbligazioni a 250 75 e 251 75; le Vittorio Emanuele a 278 e 282.

Le Azioni Ferrovie Romane a 104 e 107 le Obbligazioni a 300.

Le Cartelle fondiarie conservarono i prezzi della settimana precedente.

Le Azioni Regia talvolta si aggirarono tra l'873 all'877; le Obbligazioni sul 500 circa.

Il Gas Romano sempre fermo e in aumento da 680 50 a 689 50. Così le Azioni dell'Acqua Marcia, richieste da 606 a 610.

Sostenuti, per troppo, sempre i Cambi e scarsi.

I *chèques* su Francia da 110 15 si elevarono sino a 110 55; la Londra a 3 mesi da 27 74 toccò il 27 82; l'oro 22 01 salì a 22 09.

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi [illegible] la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire [illegible] e Cent. [illegible] la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C. in *Roma*, Via Pietra 10 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi* Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

STABILIMENTO MUSICALE

L. FRANCHI e C.

ROMA — Via del Corso 387 — ROMA.

Chiunque voglia acquistar musica per l'importo di L. 20 netto almeno, riceverà in dono altre L. 10 di musica, oltre quella da lui ordinata. La musica presa a titolo di compra, cioè per l'ammontare delle predette L. 20, può essere liberamente scelta dall'acquirente tra tutte le edizioni italiane e straniere, di cui il suddetto Stabilimento tiene un grandioso assortimento. Quella che si dà a titolo di dono sarà prescelta soltanto da apposito catalogo che si manda gratis a chi ne faccia richiesta.

Coloro poi che non volessero accettare il dono sopraindicato avranno invece il beneficio di poter pubblicare per mezzo del predetto Stabilimento qualche breve composizione musicale a prezzi ridotti, cioè pagando lire due per ogni pagina e lire quattro pel frontespizio. Della detta composizione riceveranno dieci copie.

Per le altre composizioni superiori a quattro pagine di musica stampata il prezzo sarà convenuto di volta in volta, tenuto calcolo dell'importo della musica acquistata.

I pagamenti saranno sempre anticipati.

FERNET-BRANCA

NUOVI PRODOTTI ESCLUSIVI
DELLA DISTILLERIA A VAPORE
DEI

FRATELLI BRANCA

MILANO - Via S. Prospero, 7 - MILANO

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposizione Mondiale di VIENNA
2 Med. all'Espos. di Filadelfia e Medaglia d'argento a Parigi 1878

SODA-CHAMPAGNE. Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. — D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori.

Due cucchiai da tavola bastano per una bibita.

GRANATINA. ESTRATTO tolto dalla saluberrima MELAGRANATA: dà una bibita simpaticissima, massime nei sommi calori. — Essa è rinfrescante e si prende coll'acqua di Seltz.

ESTRATTO DI THE. Questo estratto preparato con Thè di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thè potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi.

Prezzo alla Bottiglia da Litro, Lire 4,50.

FERNET-BRANCA — FERNET-BRANCA — FERNET-BRANCA

Guarigione dei denti cariati

Cura del Dott DELABARRE di Parigi

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per otturare da sè stessi e con poca spesa i denti cariati. Scatola L. 2 25
LIQUORE OI DROFENICO: col quale si arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone » 2 25
MISTURA ESSICCATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti . . . . » 2 75

Istruzione spiegativa s'invia franca — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni, indirizzarsi al nostro speciale depositario A MANZONI e C., via della Sala, 16.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56.

Verso rimessa di Vaglia postale s'inviano detti prodotti in ogni parte d'Italia.

SEMPRE FRESCHE ACQUE MINERALI VERE DI SORGENTE

DELLE FONTI

Abano nel Veneto
Arpad in Ungheria
Carlsbader in Germania
Castrocaro nelle Romagne
Catulio nel Veneto
Courmayeur in Piemonte
Challes in Savoja
Eaux Bonnes in Francia
Eger in Germania
Ems in Germania
Friederichshaller in Germania
Fratta nelle Romagne
Gleichenberg in Stiria
Hunjadi Janos in Ungheria
Kissingen Rocozzi in Germania
Leona della Valle dell'Inferno in Toscana
Levico nel Trentino
Loreta nelle Romagne
La Bauche in Savoja
Marienbad in Germania
Marcols in Francia
Montecatini in Toscana delle sorgenti di Tettuccio
» » » Regina
» » » Olivo
» » » Rinfresco
Montecatini in Toscana delle sorgenti di Bar
» » » Tamerici
Monte Alfeo presso Voghera
Orezza in Corsica
Pejo nel Trentino
Pulnaer in Boemia
Rabbi nel Trentino
Raineriana nel Veneto
Recoaro nel Veneto
Roncegno nel Trentino
Sales in Piemonte
Santa Caterina in Valtellina
San Maurizio in Svizzera
San Galmier in Francia
Sant'Omobono Bergamasco
San Pellegrino Bergamasco
Schwalbach in Germania
Sedlitz in Boemia
Selter in Germania
Saxon in Svizzera
Tarasp in Svizzera
Tartavalle in Lombardia
Tettuccio Romagnole
Valdagno Veneto
Vals in Francia
Vichy in Francia
Wildungen in Germania

Deposito e vendita A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, - in Roma presso la filiale A. Manzoni e C., Via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra) via de'Burrò, 154-55-56, che contro vaglia postale ne fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE EFFERVESCENTE DALLA GUDA

MARCA DI FDG FABBRICA

Preferito all'inglese per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, e per la sua efficacia medico-chimica. Vendesi dai principali farmacisti ca. 250 gr. a L. 3 e flac. [illegible] Al fambros L. 2. 50 e L. 2. 50. E guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questi marca di fabbrica brevettata. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese. Esclusiva presso i preparatori Fr. **Dalla Guda** Milano, Ponte Vetere e centrale da A. Manzoni e C. Via Sala 16 angolo S. Paolo. Roma stessa Casa, Via di Pietra 91.

VESCICHE DA GHIACCIO

IMPERMEABILI

Vesciche di gomma del N. 5	L. 2 —	cad.	
» »	6	» 2 50	»
» »	7	» 3 —	»
» »	8	» 3 25	»
» »	9	» 3 50	»
» »	10	» 4 —	»
» »	11	» 4 5	»
» »	12	» 5 —	»
» »	13	» 5 75	»
» per lo stomaco ecc.		» 1 75	»

Vesciche per gli occhi		» 1 75	
di tela gommata od incerata	» 1	» 3 —	»
»	» 2	» 4 —	»
»	» 3	» 5 —	»
»	» 4	» 6 —	»
» in carta perg.	» 1	» 1 —	»
»	» 2	» 1 50	»
»	» 3	» 2 —	»
Sorreggivesciche di legno		L. 1 50	»

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre perchè molto comode ed igieniche, da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora usati.

Vendonsi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. —

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de Burrò 154-55-56.

NUOVO AMIDO INGLESE DI RISO

SPLENDIDA QUALITÀ

Si vende in Pacchetti di Una libbra inglese (Grammi 450) a Lire 1.

NB. — Per assicurarsi della purezza di questo Amido, domandate:

« **New Laundry Starch** » *Amido nuovo per Lingeria.*

Dai fabbricatori GILL e TUCKER, Londra.

Esclusivo Deposito e vendita presso la *Ditta A. MANZONI e C.*, **Milano**, via della Sala, N. 16; **Roma**, via di Pietra, N. 91.

PROPRIETÀ DEI F.LLI UBICINI IN PAVIA

TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide**, della **Scrofola**, delle **Anemie** anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita la digestione e ravviva l'energia fisica e morale.

Prezzo lire 5 il Flacone.

Vendesi in tutte le farmacie.

— Roma, da A. MANZONI e C., via di Pietra, 91; farm. Gioconi Società farmaceutica, Sinimberghi; Celi Ant.º e in tutte le principali — Civitavecchia: Betti Ciro.

VERO RHUM ANANAS DI GIAMMAICA

importato dalla Casa Carlo Hoeniger di Amburgo

Questo vero **RHUM di ANANAS**, ottenuto nell'isola di Giammaica stessa dalla canna di Zuccaro e dalle frutta di Ananas è di una qualità, la quale si distingue per la sua finezza particolare assai vantaggiosamente dalle altre qualità di Rhum, e si adatta perciò in modo speciale per la consumazione dei Punch e Thee

Onde premunire il rispettabile pubblico dalle imitazioni e contraffazioni, si prega d'osservare che le bottiglie devono essere munite dell'etichetta e capsula, portante la firma della suddetta Casa. — Lire 4 la bottiglia.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 19. Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato.

ASTHME — Medaglia d'onore — NEVRALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur, 3** franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier, 3** franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma stessa Casa, via di Pietra 91 e tutti i farmacisti. (1)

MASSIMO BUON PREZZO

CALZE PER VENE VARICOSE

compulsive, elastiche

FABBRICA INGLESE - QUALITÀ SOPRAFFINA

CALZE intiere con ginocchiera e cosciale dal N. 1 all'8 L. 14 — cad.
» » ginocchiera » 1 » 8 » 10 — »
» sotto il ginocchio » 1 » 8 » 5
POLPACCI con cosciale » 1 » 8 » 13 —
» e ginocchiera » 1 » 8 » 10 —
» semplici » 1 » 8 » 5 — »
COSCIALI » 1 » 8 » 5 — »
GINOCCHIERE » 1 » 8 » 4 — »
» con cosciale » 1 » 8 » 8 — »

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero otto di un decimo di cadun numero.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano e in Roma presso la Filiale **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, N. 91 (angolo Piazza di Pietra), via de'Burrò 154-55-56 che contro vaglia postale ne fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria

ANALISI DELL'ESTRATTO CARNE DI BUSCHENTAL

Ultima spedizione

ACQUA	[illegible]
Principii solubili in alcool	[illegible]
Principii insolubili in alcool	[illegible]
	100 —

Sapore e odore fresco puro e concentrato.
Albumina . . . . . **senza traccia**
Quindi: qualità ottima.

Deposito esclusivo per tutta l'Italia da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Sconto ai rivenditori.

ACQUA MINERALE ferruginosa-arsenicale di RONCEGNO

(NEL TRENTINO)

Si vende dietro prescrizione medica a L. 1 la boccetta che contiene la dose media di otto giorni, nella farmacia Paolo Garneri, Roma.

Fornitori all'ingrosso **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, Milano, e stessa Casa, via di Pietra, 91, Roma, che spediscono in ogni città d'Italia.

CLISTERO INGLESE

DI

Gomma elastica verde

con doppia cannula per iniezione vaginale e scatola, utilissimo ad ogni famiglia. Si usa da sè stesso . . . . . L. 7 50

Suddetto di gomma bianca con una sola cannula . . . . . L. 6 00

Idem in gomma rossa, con una cannula . . L. 6 50

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano. In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra N. 90 e via de' Burrò, numeri 154-55-56. Si spediscono in ogni paese d'Italia verso rimessa di vaglia postale anticipato.

L'AGUA DE FLORIDA

La sola acqua di toeletta igienica che si vende a milioni di bottiglie e che ha avuto contraffattori in tutte le nazioni, ma che non è mai stata perfettamente imitata, perchè in altri paesi mancano i fiori principali che la compongono. — L. 3 il flacone.

Si vende esclusivamente al deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via San Paolo; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, che ne spediscono in ogni parte d'Italia, ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

HAIRS' RESTORER NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI
NAZIONALE

preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria, non fa di bisogno lavare o digrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno e biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le forforole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per l'economia della spesa. — Prezzo della bottiglia con istruzione Lire tre.

In Brescia si vende dal preparatore A. GRASSI. Deposito generale e vendita all'ingrosso e anche in dettaglio da A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 e in Roma, via di Pietra, 91, (angolo piazza di Pietra). Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Avvertenza

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impresso la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato sono stati depositati sotto l'egida della legge, i contraffattori saranno puniti a termine dell'art. 5 della legge agosto 1868 N. 4579.

A. Grassi. (1)

COLLEGIO CONVITTO FEMMINILE DI S. CHIARA IN COMO

Quest'Istituto è governato senza ideedi speculazione, da un Consiglio di Amministrazione eletto dalla Rappresentanza Comunale, con una Direttrice interna.

Locale ampissimo e salubre con comodità di bagni.

L'istruzione, oltre alle materie del Corso elementare, abbraccia tutto quanto è necessario per dare alle giovanette di civile condizione una completa pratica educazione casalinga, non trascurandosi in pari tempo il loro migliore fisico sviluppo. Dietro modica corrisponsione s'insegnano pure le lingue tedesca ed inglese, il disegno di puro ornamento, la musica e la danza.

L'annua pensione è di L. 535, compresi i bagni di pulizia, le ricreazioni straordinarie, il bucato, il completo mobiliare, la lingeria ed ogni altro corredo del letto.

Il programma si distribuisce anche presso la Direzione di questo giornale

COLLEGIO SPECIALE DI COMMERCIO

con Scuole Elementari, Commerciali e Ginnasiali

IN SARONNO

piazza di commercio, a pochi minuti di Ferrovia al Nord di Milano per Como. E' posto in palazzo signorile, esposto a monte e salubrrimo. L'aria eccellente, il vitto sano ed abbondante; l'educazione fisica, morale e religiosa è intesa a formare figli riconoscenti, onesti e forti cittadini.

Lo studio delle lingue è singolarmente promosso in commercio per teoria e pratica, come anche le scienze fisiche e matematiche, con misurazione e disegno e col sussidio di macchine, collezioni, suppellettili, esemplari e quadri per ogni ramo d'istruzione, ed una biblioteca di opere scientifiche, letterarie drammatiche e di amena lettura in ogni lingua ed un teatro stabile; tutto a disposizione degli alunni.

Fuori degli orari scolastici e in stagione adatta vi sono gli esercizi militari, il bersaglio, il nuoto, lezioni di scherma, di musica, di ballo, di ginnastica pei quali il Collegio ha tutti gli attrezzi e le armi necessarie e i luoghi opportuni.

Fa poi ottima prova da molti anni una pensione per giovani civili nazionali ed esteri, utile specialmente per le lingue e per la convivenza coi superiori, coi quali hanno parità di trattamento.

Programma e schiarimenti dal Direttore, Professore G. B. TORRETTA.

Non più Calli ai piedi.

I **Cerottini** preparati nella farmacia BIANCHI, corso Porta Romana, 2, *estirpano radicalmente i calli, guarendo completamente* e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti paracalli, i quali, se possono portare qualche sollievo momentaneo, riescono per lo più sempre dannosi. — Vendonsi da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C.º via di Pietra N. 91 (angolo Piazza Pietra), via de' Burrò N. 154-55-56.

L. 1 e 1 50 la scatola con istruzione.

ACETO AROMATICO INGLESE

per disinfettare le stanze degli ammalati, utile come preservativo dei contagi a chi deve visitare Ospitali e tutti quei siti che tramandano odori disaggradevoli. — Lire 1 50 la boccetta.

Si vende in Milano da A. Manzoni e C. via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra) via de' Burrò numeri 154-55-56.

Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale anticipato, ove siavi stazione ferroviaria

IGIENE DELLA PELLE

PUNTURE di ZANZARE

Calori, Screpolature, Rossori, Pruriti

istantaneamente guariti colla

CREMA SIMON

NUOVO COLD CREAM
del mondo elegante

Lyon, 83, Via di Lyon, 83

Depositari per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, ang. di via San Paolo.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., Via di Pietra 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56.

Si vende a L. 3 il vaso, e si spedisce in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

ZARI & C

STABILIMENTO IN BOVISIO

PARQUETS

[illegible]

premiati in tutte le esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri quadrati 10,000 *Parquets* di variati disegni sempre a disposizione nei Magazzeni della Casa.

MILANO, VIA DURINI, N. 23

Invio gratis del Catalogo illustrato

DIGESTIONE

ELISIR DE ROUSSY

Prescritto con successo sempre crescente, grazie al suo squisito sapore, ed alla sua notabile efficacia.

Digestioni difficili o incomplete, mali di stomaco, mancanza d'appetito, dispepsia, diarrea, gastralgia, vomiti, debolezze generali. — Prezzo **Lire 5.**

Deposito generale per l'Italia: in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

ALIMENTAZIONE

VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale.

Clorosi, anemia, indebolimento generale, convalescenza consumazione, linfatismo, affezioni scrofolose, malattie croniche. — Prezzo **Lire 5.**

Deposito generale per l'Italia: in Milano, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, in Roma stessa Casa, via di Pietra 91.

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell'igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di JEAN-VINCENT BULLY sarà preceduto dalle parole [illegible], e da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna Al Temple di Flore, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di J.-V. BULLY su suggello in cera nera, — la contro etichetta fissa al collo del flacone in filo bianco, rosa, verde e nero, terminante colla medaglia di garanzia.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano 16 via della Sala, e in **Roma**, *stessa Casa*, via di Pietra, 91.

SCOPERTA

Non più asma, nè affanno, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dott. **H. Clery** di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. — Scat. N. 2 L. 2 50.

Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.* Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Non più Fuoco — 50 anni di successo

LINIMENTO

BOYER MICHEL

d'AIX (*Provence*) **FRANCE**

Guarigione radicale delle storpiature, sensazioni, molette, sereni, contusioni, ammaccature, ecc. — Lire 6 il flacone.

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo — in Roma presso la Succursale A. Manzoni e C., Via di Pietra, numero 91, e Via de' Burrò, numeri 154-55-56.

Si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, verso rimessa di Vaglia postale.

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci, Cimici, Ragnatelli, Scarafaggi, Formiche**, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la scatola L. 1. 50, la ½ bocc. cent. 80, il ¼ di bocc. cent. 50

Insufflatori con polvere, L. 1. 20 e 0. 60.

Deposito presso A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16, Milano Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

Tip. dell'*OPINIONE*